

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-12-2012 al 02-01-2013

29-12-2012 Avvenire	
In Calabria baraccopoli e proteste dei migranti Un romeno muore carbonizzato in una grotta	1
30-12-2012 Campanianotizie	
Volontari in campo contro i botti inesplosi	2
01-01-2013 Campanianotizie	
Protezione Civile rimuove i botti inesplosi	3
02-01-2013 Campanianotizie	
Francia: 5 persone morte in un incendio, bimbo tra vittime	5
02-01-2013 Campanianotizie	
Terremoti: lieve scossa in provincia di Perugia	6
30-12-2012 La Citta'di Salerno	
nocera superiore, un pranzo offerto a famiglie bisognose	7
02-01-2013 La Citta'di Salerno	
al rovo in fiamme un deposito	8
02-01-2013 La Citta'di Salerno	
banco alimentare e comune di fisciano in aiuto all'emilia	9
28-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Sarà l'Amiu a raccogliere i rifiuti	10
28-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
«Da Regione canaglia ad esempio» Anche gli assessori tracciano il bilancio	11
28-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Casa di Pulcinella, ladri in azione	12
02-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
Trasferiti dal dormitorio, andranno in una scuola	13
28-12-2012 Il Corriere del Sud Online	
Primarie, consiglieri Puglia autosospesi	14
31-12-2012 Dagospia.com	
NAPUL'È (CERCASI DE MAGISTRIS URGENTEMENTE) - IL BLACKOUT DI SABATO SERA NEL CENTRO DI NAPOLI È DOVUTO A UN GUASTO O AI 40 MLN € CHE IL COMUNE DEVE ALLA SOCIETÀ FRANCESE CHE FORNIS	15
02-01-2013 Dire	
Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate Di Bari-Chierici: "no ad altre proroghe, il ritorno all'attività civile e penale è nell'interesse dei cittadini"	17
28-12-2012 Gazzetta del Sud.it	
Allerta meteo al sud mareggiate in Calabria e Sicilia	18
29-12-2012 Gazzetta del Sud.it	
Arrivano 3 milioni e mezzo per alluvione 2011, 350 ancora gli sfollati	19
28-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica	20
28-12-2012 Irpinia news	
Gestione associata tra comuni, Marzano approva il piano	21
28-12-2012 Irpinia news	
Il 3 gennaio il Coro Gi.Fra. si esibisce all' IPM di Airola	22
29-12-2012 Irpinia news	
Montemarano favorevole ad unione dei Comuni	23
28-12-2012 Il Mattino (Avellino)	
Si è concluso con due denunce a piede libero il picnic di quattro ucraini che avevano scelto il... ..	24
29-12-2012 Il Mattino (Avellino)	
Per i profughi nordafricani in Irpinia è emergenza infinita. Scatta ora quella degli alloggi. U... ..	25

30-12-2012 Il Mattino (Avellino)	
Montemarano. Prima tappa per l'Unione dei Comuni dell'alta valle del Calore. Il consiglio ...	26
30-12-2012 Il Mattino (Avellino)	
Alfonso Parziale Fumata bianca al Comune di Atripalda, il sindaco Paolo Spagnuolo ha varato la nu...	27
28-12-2012 Il Mattino (Benevento)	
Montesarchio. Ultimo consiglio comunale dell'anno quello convocato per le 16.30 di questo pomeriggio...	28
30-12-2012 Il Mattino (Benevento)	
Montesarchio. Maggioranza consiliare costretta alla ritirata e a rinviare la discussione ed approvaz...	29
30-12-2012 Il Mattino (Benevento)	
Luigi Moffa A partire dal primo gennaio, i Comuni di Castelpagano, Circello e Colle Sannita gesti...	30
30-12-2012 Il Mattino (Benevento)	
Maggioranza consiliare di Montesarchio è stata costretta alla ritirata e a rinviare la discussi...	31
02-01-2013 Il Mattino (Benevento)	
Paolo Bontempo A Pontelandolfo il nuovo anno inizia con una certezza che riguarda la gestione ass...	32
02-01-2013 Il Mattino (Benevento)	
Lucia Cocca Ai cittadini di Molinara questo ultimo mese sarà sembrato ancora di campagna ele...	33
28-12-2012 Il Mattino (Caserta)	
Incontro ORE 18, OGGI Il Forum Giovani di San Prisco, con il settore Politiche Giovanili...	34
29-12-2012 Il Mattino (Caserta)	
Lorenzo Calò Tutto pronto per le primarie del Pd. Ma quanta fatica. La commissione di garanz...	35
29-12-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Quattro anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per il preside del convitt...	36
02-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Franco Mancusi L'odissea del bradisismo di Pozzuoli. La risalita del suolo nell'area che fu epice...	37
28-12-2012 Il Mattino (Sud)	
Daniela De Crescenzo Due milioni e ottocento mila euro: li ha stanziati la Regione per evitare l&am...	38
29-12-2012 Il Mattino (Sud)	
Nasce ufficialmente il nucleo di protezione civile. Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune, ...	39
29-12-2012 Il Mattino (Sud)	
Stella Ramirez La decisione di allargare la zona rossa intorno al Vesuvio da 18 a 25 Comuni mette...	40
02-01-2013 Il Mattino (Sud)	
Patrizia Panico Operazione Capodanno Sicuro , è il risultato della fusione dei du...	41
30-12-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoto di magnitudo 2 nel cassinate	42
01-01-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoti, ancora una lieve scossa a Cassino	43
01-01-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Escursionista scivola in un dirupo a Campitello Matese, salvato dai tecnici del Soccorso Alpino	44
28-12-2012 La Repubblica	
rifiuti, ruspe per l'emergenza ora foggia si affida all'amiu - piero russo	45
28-12-2012 La Repubblica	
il traghetto non parte, l'ira del sindaco	46

29-12-2012 La Repubblica	
bufera primarie tre consiglieri pd si autosospendono - a pagina iv	47
30-12-2012 La Repubblica	
fuochi di castel dell'ovo a rischio - antonio di costanzo	48
02-01-2013 La Repubblica	
escort, a rischio l'attendibilità di gianpi - giuliano foschini	49
28-12-2012 Il Sole 24 Ore	
Verso la proroga della Cig per calamità	50

In Calabria baraccopoli e proteste dei migranti Un romeno muore carbonizzato in una grotta

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/12/2012

Indietro

CRONACA

29-12-2012

In Calabria baraccopoli e proteste dei migranti Un romeno muore carbonizzato in una grotta

DA COSENZA DOMENICO MARINO

La storia dell'immigrazione in Calabria è anzitutto storia di stenti, fame, disperazione. Ma la disperazione porta a compiere atti drammatici, la mancanza di speranza esaspera una realtà già difficile che finisce per diventare emergenza. E creare allarme sociale. Le centinaia di immigrati ospitati in una struttura di Amantea, nel Cosentino, grazie ai 46 euro al giorno messi a disposizione dalla Protezione civile, nei giorni scorsi sono per l'ennesima volta scesi in strada bloccando la Statale 18 e la linea ferroviaria. Protestano perché a fine anno scadrà il progetto Emergenza Nord Africa messo in campo negli anni passati per fronteggiare il massiccio flusso migratorio che partiva dalla Libia travolta dalla rivolta contro Gheddafi.

Altro volto inquietante dell'emigrazione in Calabria sono le baraccopoli e l'annessa tendopoli sorte tra San Ferdinando e Rosarno, nel Reggio, che accolgono più di mille migranti tra rifiuti e fango, al freddo. Dopo un'ispezione dell'Azienda sanitaria il sindaco di San Ferdinando ne ha ordinato lo sgombero e il prefetto di Reggio Calabria ha convocato una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica al termine del quale è stato promesso l'arrivo di altre 72 tende. Fino a ieri l'ordinanza di sgombero era non eseguita e le tende non erano arrivate. Gli immigrati, però, sono ancora lì, affiancati dalla diocesi di Oppido-Palmi, dalla Caritas, dalle parrocchie, dal personale medico di Emergency e dai Medici cattolici, oltre che da poche sigle del volontariato, anzitutto cattolico, che garantiscono un minimo di assistenza. Diocesi e Caritas italiana hanno messo a disposizione, rispettivamente, 10 e 40 mila euro, per i primi interventi. Oggi il vicario diocesano, don Pino Demasi, coordinerà una riunione per creare un gruppo di lavoro ad hoc.

Nel Crotonese qualche giorno fa un immigrato romeno è morto carbonizzato dal fuoco che aveva acceso per scaldarsi nella grotta in cui sopravviveva, forse assieme ad altri disperati. L'unico che ha inutilmente provato a salvarlo, cercando di sottrarlo alle fiamme, è stato il cane che non lo abbandonava mai. E nel porto di Crotona, a poche decine di chilometri dal centro di accoglienza più grande d'Europa, il Sant'Anna, due giorni fa un immigrato liberiano ha rischiato di morire di freddo o di annegare, poiché è rimasto per ore attaccato alla pala del timone di una nave mercantile che stava entrando nell'approdo. Sperava, così, di aggirare i controlli e di potere toccare la sua terra promessa. Queste piccole grandi storie di immigrazione e disperazione potrebbero ripetersi ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Crotona salvato in mare un liberiano semiassiderato che cercava di raggiungere la riva attaccato alla pala di un timone

Volontari in campo contro i botti inesplosi**Campanianotizie***"Volontari in campo contro i botti inesplosi"*Data: **30/12/2012**

Indietro

Volontari in campo contro i botti inesplosi

Pin It

Domenica 30 Dicembre 2012

MASSA DI SOMMA - Capodanno sicuro per gli abitanti di Cercola e Massa di Somma, nel Napoletano. Sulla loro incolumità la notte di San Silvestro vigileranno infatti i volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile già ribattezzati "Angeli della notte".

Per l'undicesimo anno consecutivo, infatti, i volontari cercolesi, coordinati da Giuseppe Piccolo, scenderanno per le strade, la notte di Capodanno, per bonificare il territorio dai fuochi inesplosi mentre i colleghi di Massa di Somma, diretti da Giuseppe Romano, inizieranno quest'anno il servizio a tutela della comunità cittadina. Squadre di operatori, che lavoreranno in sinergia e in costante contatto radio, perlusteranno i territori comunali con particolare attenzione alle aree di verde attrezzato e alle zone più periferiche a tutela della pubblica e privata incolumità e, al termine delle operazioni di bonifica del territorio dai botti inesplosi, consegneranno i petardi ritrovati agli artificieri dei carabinieri e ai vigili del fuoco. Contemporaneamente, entrambi i nuclei comunali di Protezione Civile attiveranno la propria sala operativa dove i cittadini potranno segnalare il ritrovamento di ordigni inesplosi ma anche eventuali emergenze e chiedere l'intervento dei volontari. "Dall'una alle otto del mattino del primo gennaio - spiega Romano - raccoglieremo i botti inesplosi per evitare che lo possano fare i bambini la mattina successiva: spesso in passato, giocando con i botti inesplosi, infatti, molti ragazzini sono finiti in ospedale con gravi ferite".

Protezione Civile rimuove i botti inesplosi**Campanianotizie***"Protezione Civile rimuove i botti inesplosi"*Data: **02/01/2013**

Indietro

Protezione Civile rimuove i botti inesplosi

Pin It

Martedì 01 Gennaio 2013

SAN NICOLA LA STRADA - La Campania si conferma in testa alla tragica classifica di incidenti e feriti: 2 morti (uno a Pontelatone, nel casertano, e uno nel beneventano), 82 feriti tra Napoli e la provincia, nove feriti in provincia di Caserta. Insomma bilancio tragico se si pensa anche agli sforzi fatti in termini di prevenzione da parte delle strutture sanitarie e dalle stesse forze dell'ordine che hanno nei giorni passati sequestrato centinaia di kg di botti e fuochi pericolosi o illegali. "Adesso è doveroso fare attenzione" - ha affermato **Ciro De Maio**, Coordinatore cittadino del Nucleo comunale della Protezione civile - "ai petardi inesplosi. I bambini sono curiosi per natura e come tali sono a maggior rischio di menomazioni per petardi non esplosi. E' necessaria un'opera di bonifica delle zone dove sono stati sparati i fuochi, che per lo più sono spazi pubblici, strade, piazze ed altro. Grazie alla Protezione civile ed all'impegno del Sindaco **Pasquale Delli Paoli**, siamo riusciti a bonificare l'ambiente con persone esperte, quasi come se fossimo in guerra". Infatti, non è soltanto la notte del 31 dicembre a tenere in allerta quanti sono deputati alla salvaguardia della nostra salute mentre ci divertiamo per lasciarci alle spalle l'anno vecchio. A Capodanno sono ancora numerosi i cittadini che debbono far ricorso alle cure dei sanitari per aver raccolto per strada un petardo inesplosivo che, poi, improvvisamente è scoppiato loro in mano. Lo sanno bene quelli della Protezione civile di San Nicola La Strada. La campagna di sensibilizzazione "A farsi male a Capodanno i ragazzi non ci stanno" rivolta ai giovani per prevenire gli incidenti da fuochi d'artificio. Giunta alla nona edizione, si è conclusa il primo gennaio con la consueta "bonifica del territorio". Alle ore due di ieri, primo gennaio, è stata attivata una procedura di allerta presso la sede della Protezione Civile con il seguente numero di emergenza 0823 452242 e una rete di collegamenti via radio tra squadre di volontari che, insieme alla Polizia Urbana, hanno setacciato, nonostante il freddo della notte, l'intero territorio alla ricerca di botti inesplosi e, quindi, pericolosissimi. Nel caso di ritrovamento è stata avvertita la Questura di Caserta che è intervenuta con artificieri o vigili del fuoco per il disinnesco dei petardi. L'attività dei volontari si è prolungata sino alle ore 12.00, quando, tutti insieme, si sono ritrovati nella sede della Protezione Civile in via Paul Harris per il consueto brindisi di auguri, festeggiando ancora una volta l'assenza di incidenti provocati dall'uso inadeguato dei fuochi d'artificio. Il sindaco **Pasquale Delli Paoli**, il vice sindaco e assessore delegato alla Protezione Civile **Nicola d'Andrea** ed il Coordinatore **Ciro Di Maio**, hanno ringraziato il Prefetto di Caserta, nonché la dott.sa **Immacolata Fedele**, Funzionario della Prefettura delegata alla Protezione Civile di Caserta, il Questore ed il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Caserta, ed il dott. **Raffaele Persico**, oltre al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, e tutte quelle persone che hanno aiutato l'Amministrazione Comune di San Nicola la Strada a diffondere questo progetto anche nei comuni limitrofi, nell'interesse di tutti i cittadini per trascorrere un capodanno sereno ma soprattutto privo di incidenti. Alla fine una considerazione: "Abbiamo parlato tanto di crisi economica e ancora oggi lo si fa. A vedere alla quantità di fuochi artificiali sparati anche quest'anno c'è poco da credere alle crisi di tante famiglie che lamentano la mancanza di cibo ed altro e poi spendono centinaia se non migliaia di euro per i fuochi artificiali che potevano e dovevano essere evitati, anche perché fanno solo danni. In alcune parti si è sparato ininterrottamente fino alle 2.00 della notte. Un modo assurdo di festeggiare il passaggio al nuovo anno, quando invece sarebbe più bello viverlo nella serenità, nella tranquillità, nell'allegria vera e senza pericoli, organizzando ed ottimizzando al meglio le feste in famiglia,

Protezione Civile rimuove i botti inesplosi

in piazza o nei locali adatti per simili speciali feste. Speriamo che da queste continue lezioni che ci arrivano all'inizio di ogni anno impariamo a festeggiare nella vera e sana gioia il passaggio al nuovo anno, senza più morti e feriti che comunque pesano sulla coscienza di tutti, perché non si fa abbastanza per proibire l'uso dei petardi nella notte di san Silvestro, nonostante i tanti controlli e sequestri delle forze dell'ordine. Ci vorrebbe una legge che proibisca tassativamente la vendita e l'acquisto dei botti a Capodanno come in altre circostanze e che questi ordigni di morte vengano usati solo dai fuochisti di professione”.

Nunzio De Pinto

Francia: 5 persone morte in un incendio, bimbo tra vittime**Campanianotizie**

"Francia: 5 persone morte in un incendio, bimbo tra vittime"

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Francia: 5 persone morte in un incendio, bimbo tra vittime

[Pin It](#)

Mercoledì 02 Gennaio 2013

E' di cinque morti, fra cui un bambino, il bilancio di un incendio che si e' sviluppato la scorsa notte in un palazzo di Gennevilliers, nella regione parigina. Lo riferiscono i media francese, aggiungendo che vi sono anche 18 feriti. Al momento non si conoscono le cause del rogo, avvenuto in un quartiere popolare.

Un centinaio di pompieri sono intervenuti poco dopo le 04.00 del mattino, dopo che un incendio scoppiato al quarto piano si e' diffuso sino al quinto, dove risiedevano tutte le vittime. Gli abitanti del sesto e ultimo piano sono stati salvati grazie alle scale poste dai pompieri.

Terremoti: lieve scossa in provincia di Perugia**Campanianotizie**

"Terremoti: lieve scossa in provincia di Perugia"

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: lieve scossa in provincia di Perugia

[Pin It](#)

Mercoledì 02 Gennaio 2013

Una lieve scossa di magnitudo 2 e' stata registrata dall'Ingv, la scorsa notte, in provincia di Perugia.

Il comune piu' vicino all'epicentro della scossa, delle ore 2.43, e' stato quello di Monte Santa Maria Tiberina.

nocera superiore, un pranzo offerto a famiglie bisognose

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **30/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Nocera Superiore, un pranzo offerto a famiglie bisognose

NOCERA SUPERIORE Un pranzo per i più bisognosi, in tempo di crisi, sembra un autentico miracolo. Invece si realizzerà oggi, presso i locali dell'Open Space in via Spagnuolo, località Pecorari. Circa 150 persone per una giornata potranno sedersi a tavola e cercare di dimenticare i problemi quotidiani. L'iniziativa parte da Gennaro Brandolini Palumbo di Napoli, nell'ambito del progetto Compra Sud portato avanti dall'associazione culturale Il Parlamento delle due Sicilie. A collaborare insieme a Brandolini, lo staff della Erreduesse composto da Raffaele Del Gaudio, Gianluca Esposito, Emanuele Di Sabato, Roberto Guadagnuolo, Adriano De Rosa per la parte napoletana e da Francesco Carratù, Nadia Giaccoli, Giusy Rescigno, Loredana Esposito e lo staff dell'Open Space per la parte salernitana. A dare una mano, il gruppo di protezione civile Nino. Pasta di Gragnano, pomodori pelati, vino, carne, prosciutto, acqua, latticini, uova, dolci, olio extravergine, tovaglie, piatti, posate, tavoli. I commercianti del territorio hanno fornito i prodotti per il pranzo. (d. s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al rovo in fiamme un deposito

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 02/01/2013

Indietro

BOTTI PERICOLOSI

Al Rovo in fiamme un deposito

Un petardo la causa. A fuoco anche vegetazione al Monte Castello

Due incendi di vaste proporzioni hanno caratterizzato la notte di Capodanno. Grosse fiamme hanno avvolto un deposito edile a Santa Maria del Rovo mentre sul Monte Castello sono andati a fuoco diversi ettari di vegetazione. Dalle prime indagini, sembra che in entrambi i casi ad alimentare le fiamme siano stati dei petardi sparati da ignoti. Nel deposito di materiale edile a Santa Maria del Rovo sono andati distrutti diversi articoli e prodotti plastici che in poco tempo hanno provocato una coltre di fumo nero che si è estesa nella parte bassa della località, fino a raggiungere le palazzine di edilizia residenziale popolare. Celere l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento città che si sono portati sul posto ed hanno eseguito le operazioni di spegnimento durate oltre un ora, mentre sono intervenuti anche i volontari della protezione civile, coordinati da Licia Cristiano e dal vicecoordinatore Felice Sorrentino, i quali hanno provveduto a bonificare l'area interessata dal rogo. Ai carabinieri del tenente Vincenzo Tatarella e alla polizia di Stato del vicequestore aggiunto Giuseppe Marziano, il compito di indagare sulle cause del rogo che dalle prime indiscrezioni sembra essere stato causato dall'esplosione di un petardo. La stessa causa avrebbe provocato l'incendio di diversi ettari di vegetazione e di alberi al castello, dove per lo spegnimento e per le indagini sono accorsi i volontari della protezione civile con Simone Sorrentino e gli agenti del commissariato di corso Palatucci. Sul castello è stata l'incuria umana a determinare le fiamme. Sul posto, dove è vietata perfino l'accensione dei barbecue, delle persone per festeggiare la notte di San Silvestro hanno acceso delle batterie di fuochi pirotecnici le cui farfalle di fuoco all'atto di cadere sul suolo hanno originato le fiamme. Annalaura Ferrara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

banco alimentare e comune di fisciano in aiuto all'emilia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 02/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Banco alimentare e comune di Fisciano in aiuto all Emilia

FISCIANO Capodanno di solidarietà con la speranza di riprendere al più presto la conduzione di una vita normale. È questo il messaggio che giunge dal comune di Fisciano, dal quale, in queste ore, vengono consegnate in Emilia Romagna derrate alimentari per 300 famiglie che vivono ancora in abitazioni di fortuna dopo il terremoto che ha sconvolto numerose zone della regione. Il progetto in atto è stato organizzato da un'iniziativa congiunta tra il sindaco di Fisciano, Tommaso Amabile, ed il presidente dell'Ipaf Banco Alimentare, Flavio Boccia. Vogliamo dichiarare il sindaco di Fisciano - far arrivare alle famiglie emiliane un segnale di affetto in un momento difficile, come è successo purtroppo in passato nelle nostre zone». «Anche il sud è capace di creare solidarietà gli fa eco Boccia - un ringraziamento particolare va ai volontari della protezione civile dell'Emilia Romagna che hanno reso possibile tutto questo. Tra l'altro, in queste ore vengono consegnate derrate alimentari per circa 70 famiglie di Fisciano, grazie alla disponibilità di Alfonso Sessa, presidente della protezione civile di Fisciano e all'associazione di volontariato La solidarietà, che grazie ai suoi volontari da mesi sta effettuando consegne di pacchi alimentari a domicilio garantendo la privacy delle famiglie». Il progetto del Banco Alimentare è partito anche grazie alla collaborazione del comitato pro-Fisciano presieduto da Francesco Brescia. Per usufruire del servizio del Banco Alimentare, gli interessati dovranno recarsi presso la sede del comitato Pro Fisciano, che ha sede in via Lombardi 7, dove rilasciare un'apposita richiesta per disporre del servizio messo a punto dalle associazioni di categoria. Successivamente, un'apposita commissione esaminerà le singole istanze, dalla cui valutazione verrà stilato un elenco dei soggetti che potranno usufruire della distribuzione dei generi alimentari, recandosi presso la sede de La Solidarietà. Il sodalizio di volontariato ha, infatti, messo a disposizione i propri locali per espletare il servizio del Banco Alimentare a favore dei bisognosi.(m.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sarà l'Amiu a raccogliere i rifiuti***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 28/12/2012

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 28/12/2012 - pag: 11

Sarà l'Amiu a raccogliere i rifiuti

Accordo fra azienda pubblica barese e sindacati. Assunti 350 addetti

FOGGIA Fumata bianca, dopo quattro mesi di trattative, ordinanze sindacali, provvedimenti giudiziari, tensione sociale e un'emergenza igienico sanitaria che la città non aveva mai vissuto in modo così acuto. A terra restano da raccogliere 950 tonnellate di rifiuti. L'Amiu per i prossimi dodici mesi gestirà il servizio di raccolta dei rifiuti, smaltimento e pulizia della città. Nella tarda serata, dopo l'ennesima riunione fiume, è stato definitivamente sottoscritto l'accordo occupazionale tra la società di igiene urbana di Bari e i sindacati confederali e autonomi delle ex società Amica e Daunia Ambiente. L'accordo, che ricalca grosso modo la pre-intesa raggiunta il 12 dicembre scorso, è stato sottoscritto da Fp Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl. Rimasta fuori la Fiadel che in queste settimane, con alcuni ex amministratori di destra, ha lavorato alla proposta alternativa all'Amiu, quella partorita dalla Smat, mai presa in considerazione dall'amministrazione Mongelli. La Smat ieri non ha ricevuto appoggio politico neppure dal Pdl «La Smat non ha alcun titolo per chiedere di gestire il servizio a Foggia», hanno dichiarato i consiglieri comunali nel corso di una conferenza stampa. Il piano occupazionale è stato calibrato su 350 dipendenti e le assunzioni avverranno «secondo le previsioni di legge». Dei 355 addetti di Amica e Daunia Ambiente resterà disoccupato l'unico ex dirigente, Michele Simone; 4 addetti hanno raggiunto la pensione in questo mese. Non sarebbe scontato la riassunzione dei 12 lavoratori che il 21 dicembre scorso hanno denunciato per truffa, estorsione, abuso d'ufficio, interruzione di pubblico servizio, peculato per distrazione di fondi pubblici il sindaco, il presidente e il direttore dell'Amiu, l'assessore regionale al lavoro. Operativamente la società barese dovrebbe iniziare il servizio tra il 10 e il 15 gennaio. Tutti, essendo assunzioni ex novo, possono essere assunti con il parametro «B», 290 saranno inquadrati per i servizi operativi e lavoreranno 32 ore settimanali, 60 gli amministrativi a 28 ore. Ma sono i cittadini ad aver pagato il prezzo più alto. Nelle strade ci sono da raccogliere 950 tonnellate di rifiuti, secondo i dati ufficiali. Negli ultimi due giorni all'impianto di biostabilizzazione ne sono state trasportate 1200 tonnellate. Al lavoro 57 tra autisti, manovali e volontari della protezione civile con 54 mezzi. Sette le aziende coinvolte; oltre alla Sia, l'Ase e la Sieco, società di igiene urbana, ci sono quattro ditte locali con pale e ruspe. In pieno centro si sono viste anche le spazzatrici. Nessun problema, assicura l'assessore ai lavori pubblici, Matteo Agnus Dei per il percolato in discarica aspirato dalle pompe, trasferito nelle vasche e sotto il livello del «catino». Sul fronte politico i consiglieri comunali del Pdl, Puglia Prima di tutto e de La Destra hanno chiesto le dimissioni del sindaco, Gianni Mongelli. Una posizione non condivisa dall'Udc che ha giudicato «irresponsabile» la richiesta. «E' giunto il momento che il primo cittadino vada a casa. Non vogliamo speculare sull'emergenza in atto. A noi interessa il dato politico che riguarda sia la gestione disastrosa della vicenda Amica e soprattutto quella legata alla situazione finanziaria», ha sostenuto Enrico Santaniello. Per il centrodestra la richiesta di entrare nel provvedimento del governo «Salva Enti» è la «prova del dissesto sempre denunciato. Siamo seduti su una polveriera perché credo le criticità finanziarie siano peggiori di quelle fin qui presentateci», ha sostenuto Raimondo Ursitti. Secondo i consiglieri dell'opposizione «la maggioranza di centrosinistra è giunta al capolinea, il fallimento sia finanziario che sul fronte dei servizi pubblici è sotto gli occhi di tutti», secondo Lucio Ventura per il quale «il decreto Salva enti comporterà per i foggiani altri e pesanti sacrifici». Antonella Caruso RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da Regione canaglia ad esempio» Anche gli assessori tracciano il bilancio**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 28/12/2012

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 28/12/2012 - pag: 3

«Da Regione canaglia ad esempio» Anche gli assessori tracciano il bilancio

BARI Una Puglia in controtendenza sul piano economico e più efficiente sul piano della spesa delle risorse europee.

Questa la Puglia 2012 presentata, con una certa enfasi, nella conferenza stampa di fine anno. Nichi Vendola nel pannello del mattatore e ogni assessore a descrivere in pochi minuti l'attività dei 12 mesi trascorsi. Fondi Ue «Per tanti anni dice Vendola siamo stati sul banco degli imputati. Quest'anno, nell'impiego delle risorse Ue, raggiungiamo performance di qualità». Tocca agli assessori Nicola Fratoianni (programmazione) e Dario Stefàno (agricoltura) spiegare il perché. Sia la spesa del Fesr (fondo sviluppo) che quella del Fse (sociale) raggiungono il 41% della dotazione. Nel primo caso si tratta di poco meno di 1,9 miliardi; nel secondo di 500 milioni. Quanto al Fesr (agricoltura) sono stati spesi quasi 800 milioni. In totale 3,2 miliardi. Gli obiettivi di fine anno sono raggiunti e in parte superati. Economia e Lavoro L'economia, in un quadro di crisi, viaggia più veloce che nel resto del Sud. Il Pil della Puglia, spiega l'assessora Loredana Capone, si attesta nel 2011 a +0,5%: un dato superiore all'Italia (+0,4) e al Mezzogiorno (+0,1). L'export cresce dell'8,3% da gennaio a settembre 2012, rispetto allo stesso periodo 2011. Gli occupati (terzo trimestre 2012 rispetto al medesimo periodo 2011) crescono di 21mila unità. Gli 800 milioni stanziati a favore delle imprese hanno generato 2,7 miliardi di investimento. In tre anni decuplicati gli spin off. «La Puglia dice Capone vuole anticipare la programmazione europea del prossimo settennio e diventare smart country, regione intelligente». Efficace anche il Piano per il lavoro. L'assessora Elena Gentile conferma il successo della «dote occupazionale» e del credito di imposta (incentivi per favorire le assunzioni di nuova manodopera). Trasporti e turismo «Il 2012 dice l'assessore Guglielmo Minervini è stato l'anno dei cantieri». Se ne aprono diversi: ammodernamento delle ferrovie Sud Est nel Salento, Apricena-San Severo, collegamento stazione Bari-aeroporto, tratto della Napoli-Bari-Taranto-Lecce. Rinviato, ieri in giunta regionale, l'adeguamento del costo dei biglietti per servizi pubblici locali. Se ne parlerà a marzo (dopo le elezioni). «Il turismo dice Silvia Godelli regge la crisi; aumentano gli arrivi degli stranieri». Territorio e ambiente «Tre i punti principali del 2012 dice l'assessore Lorenzo Nicastro e sono il Piano per l'aria a Taranto, la partecipazione della Regione all'autorizzazione per l'Ilva, la legge per semplificare la valutazione strategica». «Il sistema è pronto a reggere le emergenze dice Fabiano Amati, titolare della Protezione civile ma occorre essere pronti per la difesa del suolo». Stanziati 194 milioni. Soldi e salute «Il deficit della sanità chiuderà il 2012 ad un livello inferiore a quello stabilito col Piano di rientro» dice l'assessore Ettore Attolini. Era previsto che fosse di 51, dovrebbe essere di qualche milione inferiore. E, tuttavia, come garantito tempo fa dal titolare del bilancio Michele Pelillo, nel documento di previsione 2013 non c'è stato bisogno di inserire un capitolo a copertura: ci sono già nell'esercizio di quest'anno risorse sufficienti a coprire il disavanzo. Attolini sottolinea che la Regione «è riuscita a mettere in sicurezza il sistema sanitario». L'assessora Marida Dentamaro ha messo in luce il lavoro svolto a tutela dei dipendenti della Regione a rischio retrocessione. E la collega Maria Campese ha ricordato le attività di censimento e recupero delle strutture sportive.

F. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Casa di Pulcinella, ladri in azione***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 28/12/2012 - pag: 6

Casa di Pulcinella, ladri in azione

Sfondata la porta, rubati mille euro. Comentale: atto crudele

BARI Porta sfondata, segreteria saccheggiata e mille euro rubati. A distanza di un anno, la Casa di Pulcinella, punto di riferimento per i bimbi della città, è stata nuovamente devastata dai vandali. «Stamattina - racconta Paolo Comentale, fondatore e direttore artistico - lo spettacolo che abbiamo trovato è stato desolante. La porta di ingresso sfondata, l'anta completamente distrutta, telefoni e computer rubati. E' stata forzata la cassaforte e rubato l'incasso della giornata». Comentale è rimasto senza parole. L'anno scorso lo stesso atto vandalico aveva colpito il teatrino a Capodanno.

«Sappiamo di vivere in una città non facile - prosegue Comentale - sappiamo che la crisi che ci circonda non lascia mai spazio nè tregua, sappiamo tante cose ma restiamo sempre allibiti quando la violenza cieca e stupida si scatena in un luogo particolare della città. Particolare perchè è in piedi da trent'anni, particolare perchè parla sempre del futuro ai protagonisti del futuro che sono i bambini, particolare perchè ognuno capisce che il valore del teatro non è nel modesto incasso di ogni giorno, ma nel patrimonio, questo sì inestimabile, di burattini, pupazzi, scene, costumi, teatrini, fondali, disegni originali accumulati nel corso degli anni. E che forse meriterebbero di vivere in un posto degno». L'attuale sede della Casa di Pulcinella è all'Arena della Vittoria, dopo essere stata per anni in via Giulio Petroni. «La zona è sicuramente isolata - prosegue Comentale - e la vigilanza stacca a mezzanotte per poi ripresentarsi alle 6 del mattino. C'è sempre una porticina aperta per l'accesso dei rom. Insomma la posizione sicuramente non è delle migliori. Mi hanno suggerito di blindare il teatrino. Ma per me sarebbe una sconfitta chiudersi in un bunker, come lo è stata quando hanno cominciato a mettere i lucchetti alle scuole». Comentale non si ferma. E già ieri sera la Casa di Pulcinella è stata riaperta per ospitare una compagnia di burattinai dell'Aquila. «Il loro teatro è stato distrutto dal terremoto - prosegue Comentale - a quanto pare ci sono terremoti, di diversa natura, anche qui. Noi come sempre ci rimboccheremo le maniche, come sempre garantiremo lo svolgimento preciso e regolare delle nostre attività. Come sempre fidiamo sulla presenza e sul calore del pubblico che in tutti questi anni non è mai venuto meno, riferimento sicuro e guida del nostro lavoro. Certo è che non possiamo non considerare come anche le attività culturali della nostra città, piccole e grandi, antiche e moderne, vivano tutte in una terra dove seminare diventa sempre più difficile». Dopo la denuncia alle forze dell'ordine Comentale e i suoi collaboratori hanno ripulito tutto. Ancora ignote le motivazioni. «Abbiamo ricevuto la solidarietà di tantissime persone, soprattutto donne - conclude il direttore artistico - è questa la forza che ci fa andare avanti». Intanto l'assessore all'Urbanistica Elio Sannicandro ha sollecitato la ripartizione Lavori pubblici a riattivare l'impianto di illuminazione. «Sto chiedendo da un anno di riaccendere le luci in quella zona - commenta - è un problema di incolumità pubblica. In seguito a particolari eventi atmosferici si decise di smontare l'impianto. Ma non è stato più rimesso in funzione ed ora quella zona è perennemente al buio. Un pericolo anche per i ragazzi che frequentano lo stadio del nuovo. Con un pò più di luci forse si garantisce maggiore sicurezza». Mentre per quanto riguarda la presenza dei rom, il Comune sta valutando le ipotesi di trasferimento in un'altra sede. La sistemazione all'interno dell'Arena della Vittoria era solamente provvisoria. Samantha Dell'Edera RIPRODUZIONE RISERVATA

*Trasferiti dal dormitorio, andranno in una scuola***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 02/01/2013 - pag: 9

Trasferiti dal dormitorio, andranno in una scuola

Gli 80 immigrati traslocheranno per due mesi

BRINDISI Entro la seconda settimana di gennaio gli ottanta immigrati che hanno diritto a restare nel dormitorio di via Provinciale per San Vito saranno trasferiti al quartiere Perrino, nella scuola che li ospiterà per due mesi, in attesa che venga ristrutturato il dormitorio gestito dalla Caritas. In realtà, l'ex scuola elementare in cui saranno ospitati è già pronta: mancano solo gli allacci degli impianti che, però, saranno attivati il giorno stesso del trasferimento. «Abbiamo deciso, insieme alla Caritas, di aspettare dopo Natale - ha spiegato l'assessora ai Servizi sociali Marika Rollo - perché non ci sembrava giusto mandare via gli altri, quelli che hanno diritto a restare, proprio durante le festività natalizie. E' una scelta umana che va nella direzione di tutelare queste persone e di dar loro la possibilità di trovare sistemazioni alternative». Un percorso già intrapreso da alcuni degli immigrati che hanno conquistato in questi anni un'indipendenza economica tale da consentire l'affitto di un appartamento. Al momento, però, in via Provinciale per San Vito, sono ospitati 200 immigrati che saranno suddivisi tra scuola e struttura di accoglienza della frazione di Tutturano. Non sarà possibile superare in totale le 120 unità; almeno ottanta africani resteranno fuori. Del problema si sta occupando anche il sindaco Mimmo Consales. «Ho già avvisato la questura e l'ufficio immigrazione - ha spiegato il primo cittadino - affinché non diventi un problema di ordine pubblico. La verità però, bisogna dirlo, è che se qualcuno, oltre a Caritas e Protezione civile cittadina, ci avesse dato una mano, forse avremmo anche potuto trovare una soluzione migliore». Anche in occasione della prima scelta di allestire una tendopoli, l'amministrazione comunale ha avuto difficoltà anche a reperire un numero di tende sufficiente per tutti; mentre per montarle sono stati impiegati volontari. La tendopoli, però, è durata appena due giorni: la pioggia a poche ore dal montaggio, ha reso impossibile il trasferimento degli immigrati in un'area praticamente allagata per quasi mezzo metro. Nel frattempo, nella struttura scelta in alternativa alla tendopoli allestita nel campetto di calcio del Perrino, sono state sistemate le brandine e gli arredi per garantire ad ottanta immigrati di avere un tetto durante la realizzazione dei lavori che rimetteranno a norma il capannone di via Provinciale per San Vito in cui resteranno fino a gennaio, nonostante l'ordinanza di sgombero firmata ad aprile. Pochi giorni fa, l'assessore Rollo ha ricevuto l'ultimo rapporto della Caritas che evidenzia la volontà di tanti ospiti che, pian piano, stanno realizzando il proposito di trovare una sistemazione alternativa. Per gli altri sarà necessario aspettare due mesi e mezzo per riportarli nel dormitorio messo a norma. «Oggi in quel posto si vive in condizioni disumane - ha concluso Consales - mi piacerebbe che in questa città si cominciasse a concepire la solidarietà in modo diverso». Un'idea nuova di accoglienza che passa proprio dalla volontà di risolvere un problema aggravato anche dall'ordinanza di sgombero che è stata emessa già ad aprile, dal commissario prefettizio Bruno Pezzuto, proprio per quel capannone. Francesca Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie, consiglieri Puglia autosospesi**Corriere del Sud Online, Il***"Primarie, consiglieri Puglia autosospesi"*Data: **28/12/2012**[Indietro](#)

Primarie, consiglieri Puglia autosospesi

By at 28 dicembre, 2012, 3:21 pm

28-12-2012 15:21

Da gruppo Pd Regione: sono Amati, Mennea e Pentassuglia

(ANSA) BARI, 28 DIC I consiglieri della Regione Puglia Fabiano Amati (assessore regionale alle Opere Pubbliche e Protezione civile), Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia si sono autosospesi dal gruppo del Partito Democratico nel Consiglio regionale. Lo hanno annunciato in una conferenza stampa tenuta in merito alle vicende che hanno preceduto la definizione delle liste alle primarie per la scelta dei parlamentari Pd, dalle quali sono stati esclusi. I consiglieri hanno inviato una lettera a Bersani.

NAPUL'È (CERCASI DE MAGISTRIS URGENTEMENTE) - IL BLACKOUT DI SABATO SERA NEL CENTRO DI NAPOLI È DOVUTO A UN GUASTO O AI 40 MLN € CHE IL COMUNE DEVE ALLA SOCIETÀ FRANCESE CHE FORNI

NAPUL'È (CERCASI DE MAGISTRIS URGENTEMENTE) - IL BLACKOUT DI SABATO SERA NEL CENTRO DI

Dagospia.com

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

NAPUL'È (CERCASI DE MAGISTRIS URGENTEMENTE) - IL BLACKOUT DI SABATO SERA NEL CENTRO DI NAPOLI È DOVUTO A UN GUASTO O AI 40 MLN € CHE IL COMUNE DEVE ALLA SOCIETÀ FRANCESE CHE FORNISCE ENERGIA ELETTRICA? - IL CRAC PARTENOPEO È OVUNQUE: SALTANO I SERVIZI DI BASE, MIGLIAIA DI DISOCCUPATI, TRASPORTI PUBBLICI AZZERATI DAI FALLIMENTI - I CENTRI MEDICI NON EFFETTUAANO PIÙ PRESTAZIONI IN CONVENZIONE: LA REGIONE CAMPANIA NON PAGA...

Fulvio Bufi per il "Corriere della Sera"

Luigi De Magistris Provate a essere napoletani per un giorno. Non turisti di passaggio tra i pastori di San Gregorio Armeno, la pizza ai Tribunali, il lungomare liberato (dalle auto) e la Cappella del Principe di San Severo con la meraviglia del Cristo velato.

Monnezza a Napoli da Repubblica it Proprio napoletani napoletani. Di quelli che la mattina si svegliano, escono per andare a lavorare e vorrebbero andarci con i mezzi pubblici, se hanno un problema di salute vorrebbero usufruire del Servizio sanitario nazionale non solo in ospedale ma anche nei centri convenzionati, se prendono l'auto - per la quale pagano l'assicurazione più alta d'Italia - vorrebbero poter avere un'idea di quanto tempo impiegheranno per arrivare a destinazione, e se si scatena un temporale (in inverno capita) vorrebbero poter aprire l'ombrello o azionare i tergicristalli e basta, non ritrovarsi al centro di un'emergenza da protezione civile.

NAPOLI D'accordo, se siete napoletani avete già pagato un prezzo altissimo per resistere quando la città era invasa dalla spazzatura, e certo non è piacevole - in particolare per quelli che ci abitano, ma anche per tutti gli altri - sapere che in un quartiere ci sono due bande che si ammazzano come fossero a Bogotà, e chi ci capita in mezzo peggio per lui.

napoli mare monnezza Ma se proverete a essere napoletani per un giorno scoprirete che rifiuti e camorra sono due piaghe - una forse superata o forse no, l'altra sicuramente no - ma non le uniche. Oggi Napoli è una città dove aleggia un'ombra di Grecia imminente che fa paura. Dove ci sono intere categorie di lavoratori impiegati nel trasporto pubblico che a dicembre non hanno preso stipendi né tredicesime, dove le manifestazioni dei disoccupati sono quotidiane e ogni giorno in piazza si vede uno striscione nuovo, e dove servizi essenziali, come proprio i trasporti ma anche l'assistenza sanitaria non sono mai stati così negati.

napoli I collegamenti tra la città e la provincia sono ormai poco più che un ricordo. I treni di Cumana e Circumflegrea non possono più garantire una tabella oraria perché le agitazioni dei lavoratori senza stipendio sono improvvise e ripetute. Gli autobus che svolgono lo stesso servizio tra città e paesi limitrofi faticano a uscire dai depositi perché non ci sono i soldi per i rifornimenti di gasolio o per riparare i mezzi che si guastano.

Tutto è iniziato con il fallimento dell'Eavbus, la società che gestiva il trasporto regionale. Da lì la situazione è precipitata, nonostante in Regione si stia lavorando per cercare di trovare una soluzione. Ma soldi non ce ne sono, e le banche, con i debiti insoluti che la società si è portata dietro nel fallimento, certo non intervengono.

napoli blackout Non va meglio nelle cose che riguardano il Comune. Che pure soldi in cassa non ne ha. E allora se all'improvviso sabato sera si spengono tutte le luci del centro, compresi lungomare e cosiddette vie dello shopping, sarà pur vero che si è trattato di un guasto tecnico, come fanno sapere da Palazzo San Giacomo, ma il dubbio che ci sia dell'altro rimane, visto che la società che garantisce l'illuminazione, la francese Citelum, avanza 40 milioni di euro e il 6 novembre scorso fece sapere che certo ormai Napoli cominciava a rischiare di restare al buio, e il periodo più critico sarebbe stato proprio quello di fine anno.

black out Un fine anno, tra l'altro, sotto tono, perché, sempre per mancanza di fondi, non è stata organizzata la tradizionale festa in piazza del Plebiscito. I napoletani se ne faranno una ragione, magari, però, avrebbero voluto che almeno l'annunciata riparazione delle strade devastate da buche e rattoppi peggiori delle buche fosse andata avanti. Invece

NAPUL'È (CERCASI DE MAGISTRIS URGENTEMENTE) - IL BLACKOUT DI SABATO SERA NEL CENTRO DI NAPOLI È DOVUTO A UN GUASTO O AI 40 MILA € CHE IL COMUNE DEVE ALLA SOCIETÀ FRANCESE CHE FORN

E allora che resta? Sicuramente il diritto alla salute, direte. Voi che forse a questo punto non avrete più tanta voglia di provare a essere napoletani per un giorno. In realtà anche l'assistenza sanitaria non è più uguale per tutti. Perché i centri medici e diagnostici non effettuano più prestazioni in convenzione con il Ssn.

blackout Hanno accumulato crediti con la Regione talmente alti che ora prescrizioni di Asl e medici di base non ne accettano più. Chi ha bisogno di un esame deve pagarlo, altrimenti può provare a prenotarsi in ospedale. E se volete provare a essere napoletani e prenotarvi per un esame in ospedale, non vi basterà più esserlo per un giorno, e nemmeno per una settimana o un mese. Diciamo da sei mesi a un anno.

[31-12-2012]

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate Di Bari-Chierici: "no ad altre proroghe, il ritorno all'attività civile e penale è nell'interesse dei cittadini"

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 02/01/2013

Indietro

Giustizia, Anm: riprendere i processi nelle zone terremotate

Pierluigi Di Bari BOLOGNA- Le toghe vogliono tornare al lavoro nei tribunali delle zone terremotate, dove i processi sono sospesi dal maggio scorso dopo il sisma. Lo ha deciso l'Associazione nazionale magistrati, che giovedì scorso ha approvato nella sua giunta esecutiva centrale il documento presentato dalla giunta distrettuale dell'Anm Emilia Romagna "contrario ad ogni ipotesi di proroga della sospensione dei processi, civili e penali, nelle sedi giudiziarie interessate ai recenti sismici nella nostra Regione (nelle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia)". Lo fanno sapere in una nota il segretario e il presidente di Anm Emilia Romagna, Pierluigi Di Bari e Rita Chierici.

La misura (che conosce pochissime eccezioni e opera automaticamente, salvo espressa rinuncia delle parti) è stata progressivamente estesa sia territorialmente- a Comuni le cui sedi giudiziarie non avevano subito danni significativi (in particolare Ferrara)- sia temporalmente (attualmente fino al 31 dicembre 2012). Oggi, secondo la consultazione svolta dall'Anm regionale, non vi sono più le condizioni per una ulteriore proroga.

"Se la Giustizia è una delle componenti che incidono sull'economia del territorio e in questo caso sulla sua ripresa, occorre che la stessa riprenda a pieno il suo corso in campo civile e penale", dicono Di Bari e Chierici, che fanno anche sapere che l'Anm in questo modo dà il suo "modesto contributo economico e di solidarietà civile alla ripresa nelle Province maggiormente colpite".

"Ora vorremmo che nei Tribunali e in tutti gli Uffici Giudiziari interessati si evitasse una ulteriore proroga e la conseguente paralisi degli Uffici. Non è nell'interesse dei cittadini".

1 dicembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Allerta meteo al sud mareggiate in Calabria e Sicilia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Allerta meteo al sud mareggiate in Calabria e Sicilia"

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia
maltempo

Allerta meteo al sud
mareggiate in
Calabria e Sicilia

28/12/2012

Allerta meteo per il sud Italia: nelle prossime ore un fronte freddo proveniente da est interesserà le regioni meridionali ioniche portando forti raffiche di vento e mareggiate.

Allerta meteo per il sud Italia: nelle prossime ore un fronte freddo proveniente da est interesserà le regioni meridionali ioniche portando forti raffiche di vento e mareggiate. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con tutte le regioni coinvolte, ha dunque emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede a partire dalla serata di oggi venti forti o di burrasca su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche fino a burrasca forte specie sui settori ionici e sulla Puglia meridionale. Si attendono inoltre mareggiate sulle coste esposte. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.(ANSA).

Arrivano 3 milioni e mezzo per alluvione 2011, 350 ancora gli sfollati

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Arrivano 3 milioni e mezzo per alluvione 2011, 350 ancora gli sfollati"

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia
fondi

Arrivano 3 milioni e mezzo
per alluvione 2011,
350 ancora gli sfollati

29/12/2012

Roberto Abadessa, sindaco di Rometta, uno dei comuni alluvionati il 22 novembre 2011, è stato nominato dalla Regione responsabile dell'attuazione degli interventi di protezione civile nel comune tirrenico. Sono stati previsti fondi per 3 milioni 360 mila euro per la messa in sicurezza del territorio

Il Sindaco Abadessa

Roberto Abadessa, sindaco di Rometta, uno dei comuni alluvionati il 22 novembre 2011, è stato nominato dalla Regione responsabile dell'attuazione degli interventi di protezione civile nel comune tirrenico. Sono stati previsti fondi per 3 milioni 360 mila euro per la messa in sicurezza del territorio. "Siamo soddisfatti per questo primo stanziamento - ha detto Abadessa - ma si tratta del 35% delle somme per completare i lavori necessari. Inoltre c'è un problema molto grave che riguarda gli sfollati: tra Rometta e Saponara sono ancora 350 le persone che con la nuova legge sulla Protezione civile non hanno diritto più a un sussidio per pagare gli affitti delle case. Riteniamo questa un'ingiustizia e chiederemo una proroga al governo nazionale finché queste persone non potranno tornare nelle loro abitazioni". (ANSA)

Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica"

Data: **28/12/2012**

[Indietro](#)

Vulcano Stromboli, eruzioni in corso: situazione critica

Dal 18 dicembre si è verificato un deciso incremento dell'attività eruttiva. Prosegue l'attività di vigilanza

Venerdì 28 Dicembre 2012 - Attualità -

A partire dallo scorso 18 dicembre il vulcano Stromboli ha mostrato un deciso incremento della sua attività eruttiva stromboliana. In particolare, in questa data i Centri di Competenza del Dipartimento hanno segnalato al Centro Funzionale Centrale un repentino aumento del tremore vulcanico, accompagnato da un'attività di brandelli di lava da una bocca localizzata nel settore Nord dell'area craterica del vulcano. Tuttavia, le stazioni di monitoraggio delle deformazioni del suolo (tiltmetri, gps) non hanno registrato variazioni significative associate a quest'intensa attività vulcanica. Nei giorni successivi l'attività esplosiva è andata gradualmente aumentando, provocando anche un rigonfiamento dell'area craterica, come osservato dal radar ad apertura sintetica (SAR), posizionato a quota 400 m s.l.m.

Il 23 dicembre, a seguito di una fase esplosiva stromboliana intensa, una forte esplosione avvenuta nel settore Nord dell'area craterica ha innescato un flusso di brandelli di lava, divenuto successivamente un flusso lavico continuo che tracimava da una fenditura posta sull'orlo del cratere Nord. Nelle ore successive il flusso ha raggiunto il campo lavico dell'eruzione 2002-2003 e ha cominciato ad espandersi. Dalla mezzanotte circa del 23 dicembre, il flusso lavico si è attenuato fino ad arrestarsi nelle prime ore del 24 dicembre.

Nel pomeriggio del 25 dicembre, dalle telecamere di sorveglianza, è stato osservato un nuovo trabocco lavico dall'area craterica Nord, che scorreva lungo la parte alta della Sciara del Fuoco in direzione Ovest. Nel pomeriggio del 26 dicembre, la probabile interazione tra le rocce incandescenti che si staccavano dal fronte lavico e l'acqua di mare ha sollevato nuvole di vapore misto a cenere. Quest'ultima, presa in carico dai venti, è ricaduta sull'abitato di Stromboli.

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico, considerata l'elevata attività eruttiva in corso - caratterizzata da intense esplosioni stromboliane e trabocchi lavici lungo la Sciara del Fuoco - continua ad esprimere una valutazione di criticità elevata. Prosegue, inoltre, l'attività di vigilanza attraverso frequenti contatti i Centri di Competenza, il Centro Operativo Avanzato di Stromboli e il Sindaco del Comune di Lipari.

Red - ev

fonte: Dipartimento Protezione Civile

Gestione associata tra comuni, Marzano approva il piano

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Gestione associata tra comuni, Marzano approva il piano"*Data: **28/12/2012**

Indietro

Il Consiglio Comunale di Marzano all'unanimità ha approvato la gestione associata dei servizi con i Comuni di Pago del Vallo di Lauro e Domicella con la quale per il momento saranno gestiti tre servizi: Polizia Municipale con il Comune di Marzano di Nola Capofila ed il Cap. Nappi coordinatore, Protezione Civile con il Comune di Domicella capofila e la Pubblica Istruzione con il Comune di Pago del Vallo di Lauro capofila. Soddisfatto il Sindaco Greco: "A proposito del servizio di pubblica istruzione da anni praticamente già veniva gestito in forma associata in quanto Marzano di Nola, Domicella e Pago del Vallo di Lauro sono gli unici tre Comuni che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Nicola Pecorelli, dal prossimo 7 gennaio grazie al lavoro della Società Comunale Abbondanza Multiservizi la Scuola Media di Marzano di Nola cambia sede e da Viale degli Aranci si trasferisce presso l'ex sede del Comune in Piazzetta dell'Abbondanza in modo da garantire agli alunni ed i docenti più spazio e più servizi, mentre l'attuale sede di Viale degli Aranci sarà destinata interamente all'Istituto Professionale Alberghiero che ogni anno fa registrare un considerevole numero di nuovi iscritti". (venerdì 28 dicembre 2012 alle 09.56)

Il 3 gennaio il Coro Gi.Fra. si esibisce all' IPM di Airola

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Il 3 gennaio il Coro Gi.Fra. si esibisce all' IPM di Airola"*Data: **28/12/2012**

Indietro

“Il prossimo 3 gennaio, ore 16.00, il coro Gi.Fra (Gioventù Francescana) di Avellino si esibirà all'Istituto Penale per Minori di Airola (BN) , dove presenterà un repertorio di canti natalizi compresi alcuni brani in lingua madre africana”. Ne da comunicazione il Segretario Generale della UIL Penitenziari, Eugenio SARNO, che si è adoperato per la riuscita della manifestazione .

“ L'iniziativa si è resa possibile grazie all'entusiasta ed immediata adesione alla proposta da parte dei coristi, dei maestri e dei musicisti del Gi.Fra. e dall'alta sensibilità mostrata da parte delle autorità del Dipartimento della Giustizia Minorile che in poche hanno consesso il proprio benessere. L'idea è nata la sera del 23 dicembre allorquando ho avuto il piacere e l'onore di assistere ad una esibizione del Gi.Fra. Ne ho parlato con Padre Gianluca Manganelli, guida spirituale e corista, ed abbiamo condiviso che l'esibizione avrebbe potuto alleviare il disagio e la sofferenza dei minori detenuti in questo periodo natalizio”.

Il Gi.Fra. è composto da ragazze e ragazzi avellinesi (tutti studenti universitari) diretti dalle Maestre Ornella Davidde e Maria Urciuoli.

“ Riteniamo che l'iniziativa possa avere anche un alto valore pedagogico oltrech  essere un valido momento di comunicazione e partecipazione. Quella della devianza minorile – sottolinea SARNO – è un aspetto che si tende a marginalizzare e a dimenticare. Invece rappresenta un problema molto serio. Occorre agire in chiave preventiva perché i minori non costituiscano un serbatoio di manovalanza del crimine organizzato e la devianza minorile non rappresenti un avvertito allarme sociale. L'interazione tra gli Enti, la Scuola e il DGM (Dipartimento Giustizia Minorile) è di vitale importanza. Per questo ho sollecitato, e continuer  a sollecitare, i vari Ministri della Giustizia non solo a mantenere in vita il DGM ma a dotarlo delle strutture, degli organici e dei fondi necessari perché continui nella sua valida, indispensabile opera. “ All'Istituto Penale per Minori sono attualmente detenuti 32 ragazzi di varie nazionalità (29 italiani, 1 rom, 1 tunisino e 1 rumeno). Sedici sono in posizione di giudicabile e gli altri sedici hanno condanne definitive. In diciotto hanno superato il 18° anno di età (è possibile permanere all'IPM sino al 21° anno) e 14 sono compresi tra le fasce di età dai 15 ai 17 anni. Due minori frequentano istituti scolastici superiori all'esterno della struttura (un alberghiero e un istituto professionale). Cinque sono i ragazzi ammessi al lavoro esterno (due baristi, un collaboratore di protezione civile, un cameriere, un apprendista restauratore). Il contingente di polizia penitenziaria può contare, nominativamente, su 42 unità compreso il Comandante.

(venerdì 28 dicembre 2012 alle 08.53)

Montemarano favorevole ad unione dei Comuni

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Montemarano favorevole ad unione dei Comuni"*Data: **29/12/2012**

Indietro

Si è celebrato il Consiglio Comunale di Montemarano che ha approvato, con voti favorevoli 6 e voti contrari 2, il Progetto di Costituzione dell'Unione dei Comuni dell'alta valle del Calore. Montemarano si aggiunge ai comuni di Bagnoli Irpino e di Cassano che avevano già deliberato in merito alcuni giorni prima. Anche i Comuni di Nusco, Castelfranci e Montella provvederanno a deliberare entro la fine dell'anno consentendo l'avvio del percorso che porterà alla costituzione dell'Unione. Sincera soddisfazione esprime il Sindaco dott. Beniamino Palmieri: " con questa decisione inauguriamo una nuova stagione che proietta la nostra Comunità in una nuova dimensione. La politica, finalmente, oltre a far fronte ai tanti problemi che interessano il quotidiano, si preoccupa, concretamente, anche del futuro attraverso scelte ponderate e di grande equilibrio. Sono dispiaciuto per il voto contrario della minoranza e soprattutto del consigliere dott. Mario Marino. Il progetto di costituzione dell'Unione, come ben argomentato nel dibattito e come egregiamente riportato dalle carte, altro non è che la conseguenza di un atto di intenti già sottoscritto dagli stessi comuni il 04 ottobre 2002 a San Francesco a Folloni. Fra i firmatari di quel documento con cui ci si impegnava (leggo testualmente) a trovare forme idonee per sinergie volte alla valutazione di proposte e di interventi sui comuni problemi per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio nonché della qualità della vita dei cittadini, figurava proprio il dott. Marino allora Sindaco di Montemarano". La stessa votazione si è registrata per la deliberazione sull'esercizio, in forma associata, attraverso convenzione, relativamente alla funzione della protezione civile e catasto mentre, per quella dei Servizi Sociali, il consigliere Renato Coscia ha votato a favore. Conclude Palmieri: " Intendo rivolgere il mio ringraziamento doveroso al Comune di Bagnoli Irpino per essersi accollato l'onere di preparare il materiale necessario da sottoporre all'approvazione di tutti i Consigli Comunali interessati. Senza il lavoro della dott.ssa Pastore, Segretaria comunale di Bagnoli, non avremmo potuto dare avvio a questo percorso. Ringrazio anche il Sindaco Nello Chieffo che ha dimostrato grande lungimiranza in quanto, pur se a fine mandato, ha contribuito, in maniera sostanziale, alla stesura del progetto ed alla sua condivisione". Notevole l'intervento del Vice Sindaco dott. Luigi Gallo che, con un discorso commosso ed appassionato, rivolgeva l'invito a tutti i componenti del consiglio comunale ad unirsi nella difficile battaglia per la difesa dell'ambiente e del territorio dal rischio di speculazioni ed abusi. All'unanimità il Consiglio Comunale di Montemarano aderisce al Comitato "No Petrolio in Irpinia".

(sabato 29 dicembre 2012 alle 17.15) -a

Si è concluso con due denunce a piede libero il picnic di quattro ucraini che avevano scelto il...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

28/12/2012

Chiudi

Si è concluso con due denunce a piede libero il picnic di quattro ucraini che avevano scelto il monte Terminio per trascorrere il giorno di Santo Stefano a contatto con la natura. Fermati ad un posto di blocco dai carabinieri del maresciallo, Michele Liccardi, tre dei quattro giovani dell'est, che si trovavano in quel momento a bordo di una Golf, hanno riferito di aver perso le tracce del loro amico. Malgrado i tre stranieri fossero apparsi visibilmente ubriachi, i carabinieri hanno comunque avviato le ricerche chiedendo l'aiuto del corpo forestale dello stato, dei volontari della protezione civile e degli operatori del soccorso alpino. L'uomo, anch'egli in evidente stato di ebbrezza, è stato rintracciato dopo qualche ora mentre vagava lungo via Terminio. Prima di lasciare andare i quattro ucraini, però, i carabinieri di Serino hanno effettuato una serie di ulteriori accertamenti: il tagliando assicurativo esposto sulla Golf ed intestato ad uno degli occupanti, un 26enne ucraino residente a Napoli, era palesemente contraffatto. Per questa ragione l'uomo è stato denunciato a piede libero per falsità in scrittura privata, truffa e ricettazione. Un deferimento all'autorità giudiziaria è scattato anche per il conducente del mezzo, un 25enne ucraino residente a Giugliano in Campania, responsabile di guida in stato di ebbrezza. I guai per i quattro ucraini, però, non sono finiti qui. L'auto è stata posta sotto sequestro e i quattro stranieri costretti a rientrare, a tarda sera, a Napoli con il passaggio di alcuni connazionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i profughi nordafricani in Irpinia è emergenza infinita. Scatta ora quella degli alloggi. U...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

29/12/2012

Chiudi

Per i profughi nordafricani in Irpinia è emergenza infinita. Scatta ora quella degli alloggi. Un anno e mezzo dopo i primi arrivi in provincia di Avellino, non sono ancora rifugiati, non sono più turisti ma sono cittadini che godono della protezione internazionale in cerca adesso di una nuova sistemazione. Lunedì 31 scadrà l'emergenza Nord-Africa, ovvero saranno chiusi i rubinetti governativi che fino a oggi hanno consentito alla Protezione Civile di far fronte alle spese per il mantenimento dei migranti nelle strutture ricettive. La Questura di Avellino è in all'erta. A breve, dunque, nonostante ci sia un po' di confusione in merito, saranno le Prefetture territoriali a dover provvedere alle spese relative alla permanenza temporanea negli alberghi e negli agriturismi che hanno dato piena disponibilità di accoglienza nei giorni peggiori degli sbarchi a Lampedusa. Era la primavera 2011. Nel contempo però i 187 extracomunitari, per lo più africani, dovranno trovare un alloggio alternativo a una camera d'albergo, e soprattutto dovranno trovare un'occupazione. La direzione centrale dell'immigrazione del Viminale ha infatti dato disposizioni ben precise già nelle settimane passate alla Questura di Avellino che attraverso l'Ufficio Immigrazione, diretto da Elio Iannuzzi, sta provvedendo a rinnovare ai profughi sistemati a Venticano, Ariano Irpino, Flumeri e Forino, i relativi permessi di soggiorno e a fornire spiegazioni e direttive su ciò che devono fare da qui ai prossimi giorni per evitare il rimpatrio. Al momento tutti hanno ottenuto dalla Commissione territoriale di Caserta la protezione internazionale che dà diritto al permesso di soggiorno di un anno per motivi umanitari. Diverso invece il trattamento riservato ai profughi provenienti dal Mali, paese in guerra: i cittadini maliani hanno infatti avuto la protezione sussidiaria e un permesso di soggiorno valido per tre anni. Tutti però dovranno, nel frattempo, adoperarsi a trovare un alloggio e un posto di lavoro, ma soprattutto un datore di lavoro disposto a regolarizzarli, requisito fondamentale per evitare rogne. La speranza di restare in Italia almeno non si è esaurita con una circolare ministeriale, anzi, si è rimessa in moto grazie al passaggio di responsabilità dalla Protezione Civile alle Prefetture e a una proroga di altri due mesi concessa ai profughi che possono restare ancora nelle strutture ricettive dove vivono da oltre un anno. Anche gli albergatori irpini hanno ricevuto apposite direttive in merito dagli uffici preposti della Questura. Massima collaborazione e massimo impegno a evitare innanzitutto disordini. In fondo quello irpino è stato un caso esemplare di integrazione riuscita tra gli extracomunitari, arrivati qui da Agrigento con un permesso di soggiorno di tre mesi e rimasti fino ad oggi, e le comunità locali che hanno saputo accogliere senza pregiudizi i profughi provenienti dall'Africa sub-sahariana e dal Pakistan. Il volontariato, spontaneo ma pure quello organizzato, ha favorito oltremodo l'integrazione dei migranti sul territorio. E mai, a parte un episodio isolato registrato nei mesi scorsi a Forino, si sono verificati scontri tra gli extracomunitari e le forze dell'ordine o incomprensioni di vario genere, anzi. Qualche imprenditore, è il caso di Venticano e di Flumeri, si è molto presto adoperato per dare un aiuto concreto ai giovani africani e asiatici che si sono lasciati alle spalle storie di miseria e intolleranza per vivere altrove una condizione migliore. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Montemarano. Prima tappa per l'Unione dei Comuni dell'alta valle del Calore. Il consiglio ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

30/12/2012

Chiudi

Montemarano. Prima tappa per l'Unione dei Comuni dell'alta valle del Calore. Il consiglio comunale ha approvato, con 6 voti favorevoli e 2 contrari, il progetto. Montemarano si aggiunge a Bagnoli Irpino e Cassano che avevano già deliberato nei giorni scorsi. Anche Nusco, Castelfranci e Montella provvederanno a deliberare, consentendo l'avvio del percorso che porterà alla costituzione dell'Unione. Soddisfatto il sindaco di Montemarano, Palmieri: «Inauguriamo una stagione che proietta la nostra Comunità in una nuova dimensione. La politica, oltre a far fronte ai tanti problemi che interessano il quotidiano, si preoccupa, concretamente, anche del futuro attraverso scelte ponderate e di grande equilibrio. Sono dispiaciuto per il voto contrario della minoranza e soprattutto del consigliere Mario Marino. Il progetto di costituzione dell'Unione è che la conseguenza di un atto di intenti già sottoscritto dagli stessi comuni il 04 ottobre 2002 a San Francesco a Folloni. Fra i firmatari di quel documento con cui ci si impegnava "a trovare forme idonee per sinergie volte alla valutazione di proposte e di interventi sui comuni problemi per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio nonché della qualità della vita dei cittadini", figurava proprio l'allora sindaco Marino». La stessa votazione si è registrata per la deliberazione sull'esercizio, in forma associata, attraverso convenzione, relativamente alla funzione della protezione civile e catasto mentre, per quella dei Servizi Sociali, il consigliere Renato Coscia ha votato a favore. Conclude Palmieri: «Rivolgo il mio ringraziamento al Comune di Bagnoli Irpino per essersi accollato l'onere di preparare il materiale necessario da sottoporre all'approvazione di tutti i Consigli Comunali interessati. Senza il lavoro della segretaria comunale di Bagnoli, Pastore, non avremmo potuto dare avvio a questo percorso. Ringrazio anche il sindaco Nello Chieffo che ha dimostrato grande lungimiranza». Il vice sindaco di Montemarano, Luigi Gallo ha rivolto l'invito a tutti i componenti del consiglio comunale ad unirsi nella difficile battaglia per la difesa dell'ambiente e del territorio dal rischio di speculazioni ed abusi. All'unanimità il consiglio comunale ha aderito al Comitato «No Petrolio in Irpinia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfonso Parziale Fumata bianca al Comune di Atripalda, il sindaco Paolo Spagnuolo ha varato la nu...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

30/12/2012

Chiudi

Alfonso Parziale Fumata bianca al Comune di Atripalda, il sindaco Paolo Spagnuolo ha varato la nuova giunta con l'assessore esterno Concetta Tomasetti (esce Dimitri Musto), ma la maggioranza resta divisa. L'Udc appare infatti pronto a un appoggio esterno e a votare solo gli atti urgenti, il Pd deciso a dar vita a un proprio gruppo consiliare, la consigliere Fabiola Scioscia resta critica, mentre il Psi preannuncia un nuovo ricorso al Consiglio di Stato sulle quote rosa. «Non è stata facile comporre la giunta - spiega il Spagnuolo - perché non ho trovato lo spirito giusto di collaborazione da parte dei partiti visto la vicinanza alle elezioni politiche. Ho cercato di conciliare le varie esigenze che sono discordanti e alla fine ho puntato a mantenere inalterati gli equilibri usciti dalle elezioni di maggio». Da qui la nomina di Concetta Tomasetti, figlia dello storico Sabino, proveniente dal mondo del volontariato cattolico che prende il posto dell'uscente Dimitri Musto il quale conserva fuori giunta le deleghe al Sociale, dichiaratosi però indipendente dopo aver abbandonato il Psi. «Un ringraziamento pubblico va al senso di responsabilità dimostrato da Musto - prosegue Spagnuolo - che dopo aver svolto in maniera egregia i compiti affidati nel sociale, ottenendo il plauso dalle associazioni e dagli uffici, ha fatto un passo indietro importante per il quale mi sento debitore morale. Tomasetti rappresenta una scelta personale, per il suo radicamento sul territorio che conosce bene e per l'impegno nel mondo del volontariato». Su possibili contrasti con l'Udc, Spagnuolo: «Ho sentito l'Udc in più occasioni. Penso di aver salvaguardato gli equilibri usciti dalle urne. Non mi risultano posizioni ufficiali. La città ha bisogno di essere amministrata. Questa è la priorità e il mandato che ho avuto dagli elettori». Riconfermato vicesindaco Luigi Tuccia (Pd) con delega all'Urbanistica ed Area Vasta. Riconferma anche per Antonio Prezioso (Fli) con l'assessorato all'Ambiente e Territorio, Edilizia Residenziale Pubblica e l'E-Government. Per l'Udc, Geppino Spagnuolo ai Lavori Pubblici-Fondi Strutturali e Riqualificazione del Territorio e Antonio Iannaccone al Commercio, Annona, Sportello unico Attività Produttive e Polizia Municipale. A Tomasetti, primo assessore esterno della cittadina del Sabato, invece vanno le deleghe alla Politiche sul Lavoro, ai Contatti con i comitati e associazioni ed infine alle Contrade rurali e periferiche. «Sarò al servizio della Comunità, pronta ad ascoltare i più bisognosi. - commenta Tomasetti - Una nomina che dedico a mio padre, che è stato sempre socialista. Da lui i valori di equità e giustizia sociale. Ringrazio il sindaco per la fiducia». Riconferma anche per le deleghe fuori giunta. Critica resta però la consigliere Fabiola Scioscia che sembra non disposta, ancora una volta, ad accettare le deleghe alla Protezione Civile, Personale e Attuazione del Programma. All'opposizione anche il Psi, già vincente al Tar di Salerno avendo provocato l'azzeramento della giunta, pronto a ricorrere al Consiglio di Stato per chiedere il rispetto della quota rosa con due assessori donna. «Riteniamo che non sia stata data piena esecuzione alla sentenza del Tar di Salerno. - commenta il segretario cittadino dei socialisti Silvano Casillo - Nulla sul nome di Concetta Tomasetti, persona integerrima». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Montesarchio. Ultimo consiglio comunale dell'anno quello convocato per le 16.30 di questo pomeriggio...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

28/12/2012

Chiudi

Montesarchio. Ultimo consiglio comunale dell'anno quello convocato per le 16.30 di questo pomeriggio con all'ordine del giorno solo quattro argomenti. L'opposizione che si ripresenterà unita, già preannuncia dura battaglia sull'argomento riguardante l'installazione di antenne per la telefonia mobile. Infatti in discussione vi è l'approvazione del regolamento comunale disciplinante la localizzazione degli impianti di telefonia mobile sul territorio e, l'interpellanza ancora non discussa, anche se prevista nelle assemblee precedenti, presentata già ad ottobre scorso dal consigliere di minoranza Bepy Izzo, sulla stessa questione. Una questione quella dell'installazione delle antenne che ormai si trascina da quasi un anno, da quando cioè sono state presentate al Comune le prime richieste di installazioni di antenne per la telefonia mobile su proprietà private. Richieste che per la minoranza non potevano essere esaudite in assenza di un preciso regolamento comunale e, a tutela della salute pubblica. Ma qualche antenna sembra che sia stata comunque già da tempo realizzata, nonostante anche raccolte di firme e petizioni corredate da dossier sui rischi per la salute e l'impatto ambientale, per dire no alle antenne selvagge soprattutto nel centro del paese e in zone densamente popolate. Dopo mesi di scontri tra maggioranza e minoranza nel consiglio di oggi potrebbe essere scritta la risoluzione al problema. Ma se il Pic (piano installazione comunale) sarà approvato, quasi certamente ciò avverrà con i soli voti della maggioranza. Infatti, nel regolamento sembrerebbe che siano state individuate zone sia pubbliche che private per la realizzazione di questi impianti. La minoranza intenderà quindi chiedere innanzitutto se «per le zone pubbliche individuate vi sia assoluta precauzione per la salute dei cittadini» ma, quasi certamente ci sarà voto contrario sulle aree private. Soprattutto se l'installazione delle antenne è prevista su aree i cui proprietari nei mesi scorsi, già hanno presentato richiesta agli uffici tecnici comunali. Un piano che l'opposizione ritiene potrebbe essere stato predisposto anche in base alle richieste già esistenti quindi, da valutare attentamente «per salvaguardare la salute pubblica». Nessun problema invece dovrebbe esserci per l'approvazione dello schema di convenzione tra gli otto comuni (Airola, Bonea, Cervinara, Montesarchio, Pannarano, Roccabascerana, Rotondi, S.Martino V.C.) che fanno parte della Città Caudina, per la gestione in forma associata dei servizi di polizia locale, protezione civile e contenzioso. In discussione poi l'interrogazione (anche questa già prevista in altri consigli) di Fulvio Dello Iacovo relativa allo stato della vertenza tra gli oleifici Mataluni ed il Comune dopo la deliberazione consiliare di luglio sull'alienazione al patrimonio immobiliare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Montesarchio. Maggioranza consiliare costretta alla ritirata e a rinviare la discussione ed approvaz...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

30/12/2012

Chiudi

Montesarchio. Maggioranza consiliare costretta alla ritirata e a rinviare la discussione ed approvazione della convenzione tra gli otto comuni che fanno parte della Città Caudina per la gestione in forma associata dei servizi di polizia locale, protezione civile e contenzioso e, il regolamento che disciplina l'installazione delle antenne per la telefonia mobile. Sui due unici argomenti previsti all'ordine del giorno, la maggioranza del sindaco Izzo non si è ritrovata unita. Anzi, l'assise dopo la discussione solo sui primi due argomenti (gli altri due riguardavano interrogazione della minoranza sulle antenne e sulla vertenza tra il Comune e gli oleifici Mataluni) è stata rinviata e, non solo perchè la maggioranza non aveva tutti i dieci consiglieri presenti con il forfait di Sorrentino e Tinessa (quest'ultimo giustificato in quanto impegnato per il concerto di Minghi). Sulla questione antenne l'opposizione aveva annunciato battaglia ed unità come si è verificato ma, dopo l'intervento in consiglio dei tecnici che hanno redatto il piano per l'installazione sul territorio comunale di stazioni radio base, e i tanti perché sollevati dai consiglieri di opposizione, è stato il sindaco Izzo a chiedere il rinvio del piano per aver più chiara la situazione e «per salvaguardare - ha detto - la salute dei cittadini». Infatti, il piano redatto dai tecnici che si sono aggiudicati la gara, comprende quattro aree (Masseria Badia, Pontesica, Cimitero, Zona Est di Cirignano) private e pubbliche, dove possono essere realizzati impianti per la telefonia mobile. Nonostante i chiarimenti dei tecnici ancor prima della pronuncia e, dell'eventuale voto contrario al piano da parte della minoranza, è stato proprio Izzo a fissare qualche paletto in particolare per quanto riguarda la zona Cimitero che già risulta densamente abitata e, in futuro potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo. La bagarre che ha fatto chiedere al sindaco una sospensione momentanea dell'assemblea c'è stata sull'approvazione della convenzione per gestire alcuni servizi con altri comuni. Convenzione che la minoranza non ha ritenuto utile soprattutto per la gestione del contenzioso. Dopo un batti e ribatti e al termine di un dibattito durato qualche ora, con domande dell'opposizione e risposte dell'assessore Marcella Sorrentino (presidente anche dell'associazione Città Caudina) che non hanno convinto la minoranza soprattutto sulla gestione del contenzioso, l'opposizione ha chiesto di rinviare l'approvazione della convenzione. A votare favorevolmente sulla proposta di rinvio, è stato anche Valter Vagli consigliere di maggioranza. Consiglio sospeso e poi unanimità raggiunta sul rinvio dell'approvazione della convenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Moffa A partire dal primo gennaio, i Comuni di Castelpagano, Circello e Colle Sannita gesti...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

30/12/2012

Chiudi

Luigi Moffa A partire dal primo gennaio, i Comuni di Castelpagano, Circello e Colle Sannita gestiranno in forma associata mediante stipulazione di apposite convenzioni le tre seguenti funzioni fondamentali: pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale; attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; catasto, ad eccezione delle funzioni fondamentali mantenute dallo Stato dalla normativa vigente. Il consiglio comunale di Colle Sannita, con il voto favorevole anche dei consiglieri di minoranza, ha deliberato la gestione in forma associata di queste tre funzioni fondamentali disciplinando successivamente con specifiche convenzioni la puntuale regolamentazione dell'organizzazione della gestione in forma associata delle materie interessate, delle ulteriori forme di consultazione tra gli enti nonché delle relative intese finanziarie secondo principi di leale collaborazione e responsabilità della spesa. Il sindaco Giorgio Carlo Nista nell'illustrare questo argomento ha detto: «Dobbiamo avviare entro il prossimo 1° gennaio l'unione di tre funzioni fondamentali ed a partire dal 1 gennaio 2014 dovremmo associarne altre sei. È una storia che avanti da anni, ma questa volta si tratta di un adempimento previsto dalla legge. Se entro il 1° gennaio 2014 dovremmo andare all'associazione di tutte le funzioni fondamentali la cosa diventa complessa. È difficile ma non è impossibile ed in questo percorso saremo avvantaggiati dalle nuove strutture telematiche. Del resto - ha aggiunto Nista - con le politiche scolastiche e le politiche sociali siamo già in avanti. Se la legge ce lo impone dovremo farlo. Ci muoviamo non per nostra volontà ma perché obbligati». «Non abbiamo molto da scegliere - ha osservato il consigliere di opposizione Giuseppe Del Grosso - la cosa importante è creare ai cittadini meno disagi possibili e offrire servizi qualificati. L'idea di trovare un'intesa che porti a rendere i servizi più efficienti possibili è un discorso che va fatto. Si tratta di un adempimento che va fatto nel miglior modo possibile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Maggioranza consiliare di Montesarchio è stata costretta alla ritirata e a rinviare la discussi...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/12/2012**

Indietro

30/12/2012

Chiudi

Maggioranza consiliare di Montesarchio è stata costretta alla ritirata e a rinviare la discussione ed approvazione della convenzione tra gli otto comuni che fanno parte della Città Caudina per la gestione in forma associata dei servizi di polizia locale, protezione civile e contenzioso e, il regolamento che disciplina l'installazione delle antenne per la telefonia mobile. >A pag. 37

-a

Paolo Bontempo A Pontelandolfo il nuovo anno inizia con una certezza che riguarda la gestione ass...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013

Chiudi

Paolo Bontempo A Pontelandolfo il nuovo anno inizia con una certezza che riguarda la gestione associata delle funzioni fondamentali con il comune di Fragneto Monforte in materia di protezione civile, edilizia scolastica, vigili urbani e catasto. Rimane però il nodo legato alle dimissioni dei consiglieri comunali sul quale è stato chiamato il Prefetto a pronunciarsi. Nei prossimi giorni sicuramente i cittadini sapranno se l'amministrazione comunale targata Cosimo Testa proseguirà il mandato amministrativo oppure se la comunità del centro del Titerno sarà chiamata nuovamente alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale. L'assise civica, intanto, proprio alla fine dell'anno passato, con Antonello Barile con funzioni di presidente del consiglio, in quanto consigliere anziano, ha proposto con votazioni ed atti separati di surrogare i consiglieri comunali dimissionari Umberto Patuto e Nicola Antonio Biondi, con i primi due candidati della lista «Uniti», non eletti, Nicola Mancini e Giovanni Albini per i quali non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità. Le delibere di surroga sono state votate all'unanimità e dichiarate immediatamente esecutive. Il consigliere Mancini che è stato invitato dal sindaco Testa a prendere posto sui banchi consiliari. Dopo aver preso posto Mancini ha contestato la convocazione del Consiglio ritenendola illegittima ed ha rinunciato pubblicamente a ricoprire la carica di consigliere comunale. Si è proceduto altresì alla presa d'atto delle dimissioni del consigliere comunale Fernando Guerrera. In questo caso non c'è stata surroga per le dimissioni di Gianfranco Rinaldi e Donato Francesco Addona che, come consentito dallo Statuto Comunale, dopo il successo elettorale del maggio 2012, rinunciarono alla carica di consigliere della lista vincente per ricoprire la carica di assessori, esaurendo così l'elenco degli eletti della coalizione vincente. Decisivo a questo punto sarà il provvedimento del Prefetto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucia Cocca Ai cittadini di Molinara questo ultimo mese sarà sembrato ancora di campagna ele...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013

Chiudi

Lucia Cocca Ai cittadini di Molinara questo ultimo mese sarà sembrato ancora di campagna elettorale, prima l'incontro dell'amministrazione Addabbo per parlare dei debiti del Comune, poi la risposta piccata dei componenti dell'ex giunta in una serata prenatalizia convocata per difendere il proprio operato e, infine, l'ultimo Consiglio comunale dell'anno in cui il sindaco Giuseppe Addabbo e i suoi hanno chiarito che, polemiche sterili a parte, i numeri non li hanno dati a caso, i debiti ci sono e se in particolare quelli con l'Enel si sono ridotti è stato grazie a una richiesta di verifica che la nuova amministrazione ha preteso di fronte ad anomalie «che avrebbero potuto e dovuto riscontrare proprio gli ex amministratori». Ma, soprattutto, il sindaco ha ribadito l'opinione negativa rispetto all'uso che si è fatto del denaro pubblico nel corso della passata legislatura e ha ribadito: «Abbiamo trovato una situazione fuori controllo, dovevamo renderne conto ai cittadini, non abbiamo nulla di personale contro chi ha amministrato prima di noi, solo abbiamo un modo diverso di intendere l'impegno politico e quando toccherà a noi essere giudicati lo accetteremo, sicuri che non ci risparmiarono critiche». Prima, però, la giunta molinarese, assenti i due esponenti di minoranza Maria Cristina Callisto e Domenico Longo, ha discusso e deliberato sulle variazioni di bilancio, necessarie per il taglio dei trasferimenti dello Stato, cui si compenserà in parte con le entrate provenienti dall'Imu; e sempre nell'ottica del contenimento della spesa il Comune ha deciso di unirsi in convenzione con i comuni di San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara e Reino per tre funzioni: servizi sociali, protezione civile e catasto, «servizi periferici - ha detto Addabbo - ma nel 2012 abbiamo intenzione di approfondire con forme di collaborazione allargate ad altri servizi». È stata, inoltre, nominata la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari per le Corti d'Assise e le Corti d'Appello, votati i consiglieri Mario Callisto e Carlo Borrillo e ricordato la riduzione del costo del gasolio di cui usufruiranno le zone del paese non ancora metanizzate, con l'impegno dell'amministrazione di allargare l'area metanizzata «non appena ci sarà la disponibilità economica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro ORE 18, OGGI Il Forum Giovani di San Prisco, con il settore Politiche Giovanili...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

28/12/2012

Chiudi

Incontro ORE 18, OGGI Il Forum Giovani di San Prisco, con il settore Politiche Giovanili, la Protezione Civile, le associazioni Hakuna Matata, Patatrac e Don Tonino Bello, organizza un'iniziativa di integrazione sociale ricordando la figura dell'Arcivescovo di Capua, Bruno Schettino. S'intitola «IntegriAmo» e vedrà la partecipazione di giovani ospitati presso la struttura alberghiera «Tifata Resort», della comunità africana «Fernandes» di Castel Volturno e dei ragazzi della cooperativa sociale «La Mongolfiera» di San Prisco. Racconti ORE 17, OGGI Sarà presentato oggi nella Biblioteca Comunale «Ruggiero» di via Laviano a Caserta il libro «Garibaldi è stato ucciso a Caserta e altri racconti» di Rosario De Simone. Interventi di Pio Del Gaudio, sindaco, Felicita De Negri, assessore alla Cultura, Enzo De Rosa, presidente Liberalibri, Pasquale Costagliola, presidente Terra-Nostra. Letture a cura di Mariano Cionti. Testimonianze ORE 18, OGGI Presentazione nella Chiesa S. Augusto Tenda di Abramo di Caserta di «La giusta parte. Testimonianze e storie dell'antimafia» a cura di Mario Gelardi. Con il curatore intervengono Enzo Ammaliato, giornalista, S. Rita Giaretta, Casa Rut, Pasquale Iorio, Presidio Libera. Testimonianze a cura del Collettivo Latrones.

Lorenzo Calò Tutto pronto per le primarie del Pd. Ma quanta fatica. La commissione di garanz...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

29/12/2012

Chiudi

Lorenzo Calò Tutto pronto per le primarie del Pd. Ma quanta fatica. La commissione di garanzia e gli organi di coordinamento - guidati nel quartier generale di via Maielli dal segretario provinciale reggente Ludovico Feole - hanno lavorato per gran parte della giornata di ieri per «trovare la quadra» sulla questione relativa alla scelta definitiva e alla dislocazione dei seggi elettorali. Una operazione tutt'altro che agevole visto che proprio su questo tema, giovedì sera, i delegati dei dieci candidati in corsa per le primarie si erano spaccati con l'improvvisa decisione dei rappresentanti «renziani» di abbandonare polemicamente il tavolo dei lavori. Ieri la trattativa è ripresa, con lentezza e fatica. E, alla fine, è passata la linea originariamente definita: via libera a un solo maxi-seggio in ogni città. L'unico punto rimasto in sospeso - e risolto soltanto ieri sera, sul tardi - la ubicazione della sede elettorale di Sessa Aurunca, comune che insiste su un'ampiezza territoriale quantomai vasta. Alla fine la scelta è caduta sui locali in piazzetta del Semicerchio, nel plesso scolastico che ospita anche la Protezione civile. Per il resto in tutte le città, comprese Caserta e Aversa, ci sarà un unico seggio elettorale. In totale i seggi messi a disposizione dall'organizzazione sono 91, oltre 500 i volontari - tra presidenti e scrutatori - che saranno impegnati nelle operazioni di voto: sezioni elettorali aperte dalle 8 alle 21. Poi, subito dopo, lo spoglio e lo scrutinio delle schede. In lizza dieci nomi: Dario Abbate, Loredana Affinito, Franco Capobianco, Nicola Caputo, Lucia Esposito, Stefano Graziano, Carlo Marino, Pina Picierno, Camilla Sgambato e Raffaella Zagaria. Potranno votare tutti gli iscritti al Pd che hanno partecipato alle Primarie «Italia.BeneComune» svoltesi gli scorsi 25 novembre e 2 dicembre e pertanto inclusi nell'anagrafe già predisposta dal coordinamento provinciale, e i Giovani democratici regolarmente iscritti. Il totale della platea elettorale è di 36050 aventi diritto. Gli elettori dovranno portare con sé un documento di identità e la tessera elettorale. Si vota esprimendo una o due preferenze indicando il cognome del candidato. Nel caso di due preferenze, una deve necessariamente essere attribuita a una donna e una a un uomo, pena l'annullamento della seconda nell'ordine di elenco. Ieri sera, nella sede casertana del Pd si è svolta la consegna di tutto il materiale elettorale ai responsabili di seggio, poi è stata la volta dell'espletamento delle operazioni di preparazione dell'immensa macchina organizzativa delle primarie. «Ancora una volta il Partito democratico dimostra la sua capacità di confronto con i cittadini - dichiara Feole - Per la terza volta in un mese siamo pronti ad accogliere le indicazioni che arrivano dagli elettori. Domani (oggi, ndr) sarà un'altra data storica per il nostro partito e per la democrazia in questo Paese. Esprimo a tutti i candidati l'augurio per una serena competizione». Saranno quattro le posizioni «blindate» da conquistare, cioè quelle utili a garantire - con il sistema elettorale del Porcellum - l'automatica elezione alla Camera (circoscrizione Campania 2) o al Senato (collegio regionale unico). Per la provincia di Caserta potrebbe anche esserci la possibilità di «ripescaggio» per una quinta posizione. Saranno gli organi centrali del partito, in ogni caso, a decidere. Questo anche in relazione all'assegnazione dell'ordine di comparizione in lista. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per il preside del convitt...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

29/12/2012

Chiudi

Quattro anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per il preside del convitto nazionale dell'Aquila all'epoca del crollo nel terremoto del 6 aprile 2009, Livio Bearzi. La decisione, dopo oltre due ore di camera di consiglio, è del Giudice del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Grieco. Nel crollo rimasero uccisi tre minorenni: Luigi Cellini, 15 anni, di Trasacco (L'Aquila) e due stranieri, Ondreiy Nouzovsky (17) e Marta Zelena (16). Atri due ragazzi rimasero feriti. Il giudice ha invece assolto dalle stesse accuse l'allora dirigente della Provincia dell'Aquila Vincenzo Mazzotta.

Quest'ultimo, difeso anche dal padre, alla lettura della sentenza è scoppiato in lacrime e lo ha abbracciato. Si tratta della prima assoluzione nel filone delle grandi inchieste che hanno fatto seguito al terremoto del 2009.

Franco Mancusi L'odissea del bradisismo di Pozzuoli. La risalita del suolo nell'area che fu epice...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013

Chiudi

Franco Mancusi L'odissea del bradisismo di Pozzuoli. La risalita del suolo nell'area che fu epicentro dell'emergenza dei primi anni Ottanta, spinge comunità scientifica e Protezione Civile ad intensificare l'attenzione nella terra ballerina flegrea. Niente di allarmante, ma i dati degli ultimi mesi confermano la necessità di guardare all'evoluzione del fenomeno con estrema prudenza. Dopo una lunga fase di movimento discendente, dall'84 all'estate del 2004, una nuova, decisa inversione di tendenza. Spinto dal magma che preme sulle rocce superficiali di tufo giallo, nella zona calda che circonda la collina della Solfatara, il suolo è lievitato impercettibilmente, ma progressivamente negli ultimi tempi, facendo registrare un sollevamento di venti centimetri dal mese di luglio dell'anno scorso, con un picco di 3,5 centimetri nelle ultime quattro settimane. «Dati assolutamente fisiologici considerando l'altalena della terra vulcanica attraverso i millenni», spiega il direttore dell'Osservatorio Vesuviano Marcello Martini (nella foto a destra). Niente di paragonabile alla sequenza infernale delle scosse, dei boati, della paura che, dall'82 all'84 fecero registrare un sollevamento record di 182 centimetri nella zona epicentrale, provocando il drammatico esodo in massa di trentamila abitanti dal centro antico di Pozzuoli e la successiva, sofferta ricostruzione di una città-satellite nel comprensorio interno di Monterusciello, considerato geologicamente marginale rispetto all'attività del bradisismo. La tensione, tuttavia, è palpabile non solo a Pozzuoli, ma anche negli altri Comuni compresi nella zona rossa del rischio vulcanico flegreo (Bacoli, Monte di Procida, Quarto), e nelle periferie occidentali del capoluogo (Bagnoli, Cavalleggeri, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo). Periodicamente, infatti, nelle ore più tranquille della notte continuano a registrarsi sciami sismici di lieve portata, avvertiti soprattutto nei piani alti delle case più vicine all'area epicentrale del fenomeno. I piani di sicurezza della Protezione Civile, inoltre, ancora non sono stati aggiornati dopo la prima generica definizione del 2001. Inutilmente i sindaci e i rappresentanti delle comunità locali hanno denunciato la gravità dei ritardi registrati sul fronte della prevenzione nell'area del bradisismo flegreo, sollecitando interventi immediati anche per tranquillizzare le popolazioni. I solenni impegni per il varo di un più funzionale sistema di salvaguardia del territorio sono stati disattesi. Scarsa l'attenzione per i programmi di adeguamento urbanistico e infrastrutturale in un bacino residenziale di oltre duecentomila persone. Nel caso di una nuova emergenza i piani stradali, la rete dei servizi, le potenzialità ferroviarie e portuali nell'area dei Campi Flegrei risulterebbero del tutto insufficienti. Recentemente si è forse raggiunto il paradosso di promuovere corsi di formazione per tecnici e volontari di Protezione Civile senza prima disporre degli agognati piani di sicurezza promessi entro la fine dell'anno scorso. Ora la nuova fase di sollevamento del suolo impone la necessità di una maggiore attenzione per difendere il territorio a rischio dai colpi di una possibile, nuova emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Daniela De Crescenzo Due milioni e ottocento mila euro: li ha stanziati la Regione per evitare l&...;

Mattino, Il (Sud)

"Daniela De Crescenzo Due milioni e ottocento mila euro: li ha stanziati la Regione per evitare l&..."

Data: **28/12/2012**

Indietro

28/12/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Due milioni e ottocento mila euro: li ha stanziati la Regione per evitare l'ennesima emergenza rifiuti. L'allarme è scattato qualche giorno prima di Natale quando è stato chiaro che non sarebbe stato possibile svuotare il sito di trasferimento di Napoli e gli Stir utilizzando soltanto i trasferimenti verso Casalduni e si è deciso di potenziare i viaggi verso l'Olanda e verso le altre regioni italiane. La scelta è maturata nel corso di un vertice in prefettura al quale hanno partecipato anche il governatore Caldoro, il sindaco De Magistris e il presidente della Provincia Pentangelo. I rallentamenti nel funzionamento degli Stir (ci sono un carro ponte in disarmo a Giugliano e una pressa sequestrata dalla magistratura a Caivano) e del termovalorizzatore di Acerra (dove una delle linee si è fermata per diversi giorni a dicembre) hanno provocato l'accumulo di «monnezza» nei piazzali dei tritovagliatori e nel sito di trasferimento dell'ex Icm di Ponticelli che sta ormai per scoppiare. Per liberarli si porterà il tal quale, cioè la spazzatura non lavorata, in una regione italiana, probabilmente in Liguria. L'Asia ha già organizzato una gara con la formula della manifestazione d'interesse per provvedere ai trasporti. Le buste saranno aperte oggi. La Società provinciale ha invece in mano un contratto con l'Amiu, la società pubblica di Genova, per portare in discarica 5000 tonnellate e potrebbe decidere di utilizzarlo. Ma la Regione finanzia anche il trasferimento di 10mila tonnellate di frazione umida e di altrettante tonnellate di frazione secca prodotte dai tritovagliatori utilizzando i fondi della legge 1 del 2011 che avrebbe dovuto finanziare le «misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa». Operazioni da fare in fretta visto che a febbraio il termovalorizzatore di Acerra si fermerà per due settimane: è prevista la manutenzione della turbina. Poiché i guai non finiscono mai, per metà gennaio è attesa la sentenza del Consiglio di Stato che potrebbe, dopo una serie di rinvii, bloccare i «monnezza tour» se stabilisse che quelli che escono dagli Stir sono rifiuti urbani e non speciali. I primi, infatti, hanno bisogno del sì delle Regioni che li ricevono per poter essere trasferiti. Un sì che difficilmente arriverebbe. Gli amministratori campani hanno già chiesto all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) di riesaminare il parere depositato al Consiglio di Stato: i tecnici sostenevano che quella prodotta dai tritovagliatori è solo monnezza. Gli amministratori ritengono che le modifiche agli Stir permettono ora la stabilizzazione e chiedono, dunque, nuove analisi. Per superare l'ostacolo Regione, Comune e Provincia hanno sperato a lungo in un decreto del governo che evitasse l'autorizzazione delle altre amministrazioni, ma questo non è arrivato. È stata varata, invece, una norma che impedisce di portare in discarica la frazione secca che deve essere utilizzata per il recupero energetico: e questo non fa altro che rendere più difficile la situazione visto che abbiamo un solo termovalorizzatore ovviamente insufficiente. Come se non bastasse, bisogna anche mettere in conto la fibrillazione dei lavoratori dei consorzi di bacino che hanno intascato in questi giorni lo stipendio di luglio. I cinque enti dovrebbero essere cancellati il 31 dicembre, ma si spera in una proroga. «Aspettiamo una comunicazione di ora in ora - dice il commissario liquidatore Massimo Iodice - Se non arriverà saremo nel caos. Chiederò alla Regione un incontro immediato». A Napoli i dipendenti del consorzio provvedono alla custodia dei siti dismessi: se gli enti saranno sciolti la Sapna dovrà cercare una soluzione alternativa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce ufficialmente il nucleo di protezione civile. Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune, ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

29/12/2012

Chiudi

Nasce ufficialmente il nucleo di protezione civile. Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune, sono stati consegnati gli attestati ai partecipanti al corso di formazione tenutosi nelle ultime settimane. È stato diffuso l'elenco dei venti corsisti che sono entrati a far parte della struttura per le emergenze. La protezione civile sarà chiamata a seguire le direttive del Coc, il comitato operativo comunale, presieduto dal sindaco Giuseppe Cuomo e composto dal vice sindaco, Giuseppe Stinga e dai dirigenti dei dipartimenti della macchina amministrativa, in primis il comandante della polizia municipale, Antonio Marcia, al cui ufficio è affidata la gestione del servizio. La sede della protezione civile è allestita all'interno di alcuni locali del palazzo che ospita la centrale dei caschi bianchi, dove, nelle prossime settimane, sarà allestita una sala operativa per le emergenze. «Dopo il terremoto del 1980 l'allora Ministro Zamberletti costituì il dipartimento di protezione civile nazionale - spiega il vice sindaco Stinga -. Successive disposizioni normative, hanno imposto ai Comuni prima di dotarsi di un nucleo di volontari per la protezione civile e poi di un piano specifico comunale per mettere in evidenza e, quindi, sotto osservazione le zone a rischio. Oggi, dunque, noi colmiamo una carenza che ci trasciniamo da tempo». Nel corso della presentazione pubblica del nuovo servizio di protezione civile sono state presentate anche alcune novità per i cittadini. Massimiliano D'Esposito © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella Ramirez La decisione di allargare la zona rossa intorno al Vesuvio da 18 a 25 Comuni mette...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **29/12/2012**

Indietro

29/12/2012

Chiudi

Stella Ramirez La decisione di allargare la zona rossa intorno al Vesuvio da 18 a 25 Comuni mette in agitazione gli amministratori locali ed anima il dibattito politico. Tra le cittadine che hanno “scoperto” di essere a rischio eruzione, nel caso il Vesuvio si svegli dopo decenni di silenzio, c'è anche Poggiomarino. Vicina, geograficamente, a centri come San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale e Terzigno (da tempi inseriti nella fascia di tutela dal rischio vulcano), Poggiomarino scopre ora di dover fare i conti con la presenza di un potenziale pericolo. Ai 18 comuni ricompresi ad oggi nella zona rossa del piano di emergenza se ne aggiungono, quindi, altri 7: Napoli (con le municipalità di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio), Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, San Gennaro Vesuviano, Scafati. E il vicesindaco poggiomarinese Giuseppe Annunziata, con l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune, Alessandro Nappo, hanno incontrato proprio ieri mattina l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza per discutere della zona rossa del Vesuvio. L'inserimento di Poggiomarino nella zona rossa è previsto nella prima versione di aggiornamento 2013 del piano nazionale di emergenza della Protezione civile. L'incontro con l'assessore Cosenza è servito a chiarire i termini della questione, che peraltro saranno ulteriormente approfonditi nei prossimi giorni. L'assessore Cosenza ha spiegato che soltanto una piccola porzione del territorio di Poggiomarino rientra nella nuova zona individuata dalla Protezione civile. Tale area sarebbe esposta al pericolo di invasione da flussi piroclastici. Il resto del territorio di Poggiomarino, invece, sarebbe interessata dall'arrivo di ceneri e lapilli. Essa, pertanto, sarà sicuramente oggetto di maggiore attenzione e monitoraggio da parte della Protezione civile, ma non dovrebbe rientrare nei limiti previsti dalla legge regionale n. 21 del 2003 (denominata «Norme urbanistiche per i comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana»). Spiega il vicesindaco Giuseppe Annunziata: «Si è trattato di un incontro proficuo, che è servito a fare chiarezza sulla vicenda e a gettare le basi per iniziative future. L'amministrazione comunale si farà promotrice di un coordinamento tra i Comuni di Poggiomarino, Scafati, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano e Nola, cioè quelli che rientrano nella nuova perimetrazione. Concerteremo insieme le mosse future, intanto all'assessore Cosenza va il nostro ringraziamento per la disponibilità al dialogo. Quello che è certo è che ogni forma di allarmismo in questa fase appare ingiustificata: le istituzioni stanno dialogando e confrontandosi proprio per evitare confusione ed equivoci». Sulla vicenda, nei giorni passati, erano intervenuti anche gli esponenti dell'opposizione in consiglio comunale a Poggiomarino. Il consigliere del Pdl Franco Carillo aveva assicurato l'interessamento del suo gruppo, annunciando un incontro con l'assessore regionale all'urbanistica Marcello Tagliatalata. E anche i rappresentanti dei Comitati che si sono battuti contro la discarica di Terzigno e ora chiedono la bonifica dell'area vesuviana intervengono sul dibattito. Secondo Franco Matrone, rappresentante della Rete dei Comitati del Vesuvio, «la perimetrazione rossa arriva in barba a chi pensava di ridurre la “zona rossa” per dar corso alle promesse elettorali aumentando la cementificazione e l'abusivismo in una terra di illegalità, di camorra, di corruzione politica e di leggi emergenziali che annullano lo stato di diritto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Panico Operazione Capodanno Sicuro , è il risultato della fusione dei du...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

02/01/2013

Chiudi

Patrizia Panico Operazione «Capodanno Sicuro», è il risultato della fusione dei due gruppi di Protezione civile dei Comuni di Cercola e Massa di Somma che hanno trascorso la prima notte dell'anno perlustrando i territori alla ricerca di botti e petardi inesplosi. E mentre in Campania ci sono stati due morti e si contano 107 feriti, tra cui molti minorenni, proprio a causa dei botti di Capodanno, una buona notizia arriva dai Comuni di Cercola e di Massa di Somma, nell'hinterland vesuviano, dove i volontari dei due gruppi di Protezione Civile, coordinati da Giuseppe Piccolo e Giuseppe Romano hanno trascorso la prima notte dell'anno nuovo sorvegliando e perlustrando il territorio alla ricerca di petardi inesplosi. «In entrambe le città – ha detto Romano, responsabile del nucleo comunale di Massa di Somma – per la notte di San Silvestro si è registrata una significativa diminuzione dell'usanza di sparare botti per salutare il nuovo anno. La gente, fortunatamente, ha preferito trascorrere le prime ore del 2013, partecipando alle feste organizzate nei locali pubblici e scendendo nelle strade e nelle piazze per scambiarsi gli auguri invece di "divertirsi" con i fuochi illegali». Nelle ore trascorse in strada, i circa 30 operatori in servizio tra i due Comuni, hanno rinvenuto solo petardi inesplosi di piccole dimensioni, qualche cipolla e qualche track ma per fortuna, nessuna traccia della temibile "bomba spread", definita come il vero e proprio incubo di questo Capodanno, e di rendini e batterie da palo. Una notte di San Silvestro tranquilla anche dal punto di vista di "emergenze sul territorio che per fortuna – raccontano i volontari – non si sono verificate". «Il telefono delle nostre due sale operative – continuano – fortunatamente non ha squillato se non per lo scambio di auguri con qualche amico che sapendoci in servizio ci ha chiamati per augurarci buon lavoro». Il lavoro di bonifica di strade, piazze e aree verdi di Cercola e Massa di Somma, effettuato dal personale dei due gruppi di Protezione Civile, è servito a evitare gli incidenti che possono avvenire il giorno dopo la festa a causa dei botti inesplosi che vengono raccolti dai ragazzini. E al termine della notte di lavoro, i volontari si dichiarano soddisfatti degli obiettivi raggiunti: «Sembra che finalmente, undici anni di sensibilizzazione alla popolazione contro l'uso di botti illegali ad opera del nostro gruppo comunale di protezione civile stiano portando i frutti sperati con una significativa diminuzione del fenomeno», ha sottolineato Piccolo, coordinatore dei volontari di Cercola. «Dall'una alle otto del mattino del primo gennaio – ha spiegato il coordinatore del gruppo comunale di Massa di Somma – i volontari hanno sorvegliato il territorio raccogliendo i botti inesplosi di cui tanti ragazzini sono spesso rimasti vittime». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di magnitudo 2 nel cassinato

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto di magnitudo 2 nel cassinato"

Data: **30/12/2012**

Indietro

Terremoto di magnitudo 2 nel cassinato

Posted By admin On 30 dicembre 2012 @ 10:33 In Cassino | No Comments

Una scossa di terremoto è stata registrata questa notte nel distretto sismico zona Cassino . Secondo i dati registrati dai sismografi dell Istituto di Geofisica e vulcanologia il sisma si è verificato alle ore 2 e 36 minuti ad una profondità di 8,7 chilometri tra i comuni di Belmonte Castello, Cassino, Cervaro, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri, Sant Apollinare, Sant elia Fiumerapido, Terelle e Villa Santa Lucia.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/12/30/terremoto-di-magnitudo-2-nel-cassinato/>

-a

Terremoti, ancora una lieve scossa a Cassino

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoti, ancora una lieve scossa a Cassino"

Data: **02/01/2013**

Indietro

Terremoti, ancora una lieve scossa a Cassino

Posted By admin On 1 gennaio 2013 @ 12:31 In Cassino | No Comments

Una scossa di terremoto è stata registrata ieri sera nel distretto sismico “zona Cassino”. Secondo i dati registrati dai sismografi dell'Istituto di Geofisica e vulcanologia il sisma è stato di magnitudo 1.7 e si è verificato alle ore 21 e 11 minuti ad una profondità di 10,2 chilometri tra i comuni di Belmonte Castello, Cassino, Cervaro, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri, Sant'Apollinare, Sant'elia Fiumerapido, Terelle e Villa Santa Lucia.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/01/01/terremoti-ancora-una-lieve-scossa-a-cassino/>

Escursionista scivola in un dirupo a Campitello Matese, salvato dai tecnici del Soccorso Alpino

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Escursionista scivola in un dirupo a Campitello Matese, salvato dai tecnici del Soccorso Alpino"

Data: **02/01/2013**

Indietro

Escursionista scivola in un dirupo a Campitello Matese, salvato dai tecnici del Soccorso Alpino

Posted By [admin](#) On 1 gennaio 2013 @ 14:10 In [Lazio](#) | [No Comments](#)

Tre squadre di Tecnici del Soccorso Alpino Regionale, appartenenti alle Stazioni di Campobasso ed Isernia, sono state impegnate a partire dalle ore 16.00 di ieri, 31.12.2012, in un soccorso a Campitello Matese (Cb) di due ragazzi di circa 30 anni, che si erano avventurati, provvisti soltanto di ciaspole, lungo il sentiero che conduce alla Grotta delle Ciaule e si snoda poi diramandosi in due direzioni; l'una, verso la cima del Monte Miletto e l'altra verso Campitello di Roccamandolfi (Is). La presenza di neve ghiacciata lungo tutto il percorso del sentiero, che attraversa un bosco particolarmente scosceso ed impervio, ha fatto sì che uno di loro scivolasse in un dirupo per diversi metri. L'amico dello sfortunato escursionista ha immediatamente dato l'allarme tramite cellulare verso le ore 15.30. Gli agenti della Polizia di Stato, che svolge l'opera di soccorso sulle piste, sono immediatamente giunti sul posto, distante circa un'ora dal Pianoro di Campitello, ove è situata anche una postazione del 118.

Resisi conto dell'impossibilità oggettiva di raggiungere l'infortunato, gli agenti hanno richiesto, tramite la C.O. del 118, l'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino, i quali sono riusciti ad arrivare sul luogo dell'incidente tramite motoslitta, sci e ramponi nel giro di un'ora dalla chiamata del 118. L'escursionista, politraumatizzato ed in evidente stato di ipotermia grave, è stato immediatamente immobilizzato, imbavagliato e trasportato, non senza difficoltà, fino al Pianoro, dove è stato subito trasferito tramite ambulanza del 118 presso l'Ospedale Civile Cardarelli di Campobasso intorno alle ore 20.00.

Vista la complessità dell'intervento in un territorio scarsamente coperto dalle reti telefoniche ordinarie, i tecnici del Soccorso Alpino hanno dovuto utilizzare per le comunicazioni i ponti radio della Protezione Civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/01/01/escursionista-scivola-in-un-dirupo-a-campitello-matese-salvato-dai-tecnici-del-soccorso-alpino/>

rifiuti, ruspe per l'emergenza ora foggia si affida all'amiu - piero russo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/12/2012

Indietro

Pagina XI - Bari

Rifiuti, ruspe per l'emergenza ora Foggia si affida all'Amiu

Legambiente: tonnellate di sacchetti in periferia

PIERO RUSSO

FOGGIA

- È fumata bianca per i 350 ex dipendenti Amica, che verranno assunti in blocco dall'Amiu di Bari e dal 10 gennaio potranno tornare a lavorare per le strade e negli uffici dell'ex municipalizzata foggiana. Una lunga trattativa barese ieri si è conclusa con una larga condivisione d'intenti tra Comune di Foggia, Amiu e sindacati. L'azienda barese, che con l'accordo dello scorso 12 dicembre si era impegnata a 'traghetare' i dipendenti Amica, era stata fermata da un referendum degli stessi dipendenti che non accettavano il demansionamento.

Non verrà riconfermato il posto di lavoro all'unico dirigente Amica, Michele Simone, attualmente sotto inchiesta e non sarebbe scontata neanche la riassunzione dei dodici dipendenti che avevano denunciato per truffa, peculato e interruzione di pubblico servizio il sindaco Gianni Mongelli, l'assessore Elena Gentile e il presidente Amiu Gianfranco Grandaliano.

L'azienda barese adesso non ha più a che fare con traghetti di dipendenti, ma

con una vera e propria riassunzione di persone licenziate, quindi qualcosa dal punto di vista giuridico è mutato rispetto all'accordo del 12 dicembre. Il nuovo piano di Amiu, che non ripartirà se non dopo il 10 gennaio è dunque calibrato per 350 persone, divise in 290 dal primo al quarto livello e 60 al quinto livello. Questi ultimi subiranno un demansionamento tecnico e non giuridico,

nel senso che conserveranno il quinto livello retributivo, ma non i compiti, poiché svolgeranno ruoli inferiori e potrebbero tornare anche sulle strade. Anche gli orari lavorativi verranno ridotti: per i dipendenti operativi si passerà da 36 a 30 ore, mentre gli amministrativi lavoreranno per 24 ore settimanali e non più trentasei. Intanto prosegue il lavoro delle ruspe per rimuovere le

montagne di rifiuti dalle strade della città. Liberate dai sacchetti le zone centrali della città, nelle aree periferiche si è ancora in piena emergenza. Il sindaco Gianni Mongelli parla di allarme ambientale scongiurato e assicura che per 20 ore al giorno saranno impegnati 51 autisti, 50 manovali e 10 ex vigili del fuoco appartenenti alla Protezione Civile, che vanno ad aggiungersi ai 56

mezzi utilizzati dalle nove aziende municipalizzate di altrettanti comuni della provincia. Di parere opposto, invece, gli ambientalisti che parlano invece di centinaia di tonnellate di rifiuti non raccolti. Legambiente accusa: "Tutta questa emergenza lascia pensare ad una strategia per far passare l'allargamento delle discariche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il traghetto non parte, l'ira del sindaco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/12/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Il caso

Turisti bloccati a Capraia: "Il mare era calmo". Toremar: "Era previsto aumento del libeccio"

Il traghetto non parte, l'ira del sindaco

IL TRAGHETTO per Capraia non parte causa maltempo, i turisti che avevano programmato Capodanno nell'isola rimangono sul molo di Livorno, quelli che dovevano rientrare dalle vacanze di Natale restano invece nella perla dell'arcipelago. E il sindaco di Capraia si arrabbia: perché in tempi di crisi i pochi turisti è bene trattarli coi guanti di velluto e perché davanti a sé vede solo mare calmo, anche se la Protezione Civile ha dato allerta meteo.

La 'Liburna' della Toremar sarebbe dovuta salpare ieri alle 14. Niente, causa maltempo. «Già siamo claudicanti, ora ci sotterrano

da vivi» brontolava ieri pomeriggio il sindaco di Capraia Gaetano Guarente. «In un anno si sono perse quasi 30 corse, un disservizio mai visto. Sull'isola in questo momento il mare è calmo

e le previsioni dicono che solo in serata si alzerà il libeccio. Perché dunque non è partito il traghetto da Livorno? Qui in porto sarebbe stato al sicuro. Così perdiamo anche quei pochi turisti che sarebbero dovuti arrivare per fine anno mentre sono rimasti bloccati quelli che hanno fatto il Natale qui». Replica Toremar: «Le condizioni meteorologiche, caratterizzate dal progressivo aumento del Libeccio, hanno indotto il comandante ad annullare la seconda corsa odierna verso Capraia, per garantire la sicurezza di passeggeri e equipaggio».

(ma. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bufera primarie tre consiglieri pd si autosospendono - a pagina iv

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/12/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

La polemica

Bufera primarie tre consiglieri Pd si autosospendono

A PAGINA IV

«SONO primarie porcellum »: lo affermano i tre consiglieri regionali della Puglia, Fabiano Amati (assessore regionale alla Protezione civile), Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia (presidente commissione consiliare all'Ambiente) che in una conferenza stampa hanno annunciato la loro autosospensione dal gruppo del Pd dopo le vicende che hanno preceduto la definizione delle liste alle primarie per la scelta dei parlamentari Pd.

-a

fuochi di castel dell'ovo a rischio - antonio di costanzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/12/2012

Indietro

Pagina V - Napoli

Manca l'ok alla spesa di 40 mila euro per lo spettacolo. Black out dal Vomero a Chiaia

Fuochi di Castel dell'Ovo a rischio

E il lungomare "liberato" resta al buio per il secondo giorno

ANTONIO DI COSTANZO

A PALAZZO San Giacomo c'è un giallo con il botto, quello che dovrebbero assicurare i fuochi d'artificio sul lungomare a Capodanno: da circa due settimane la determina per l'autorizzazione di spesa è in attesa che un dirigente si prenda l'onere di firmarla. Non è una responsabilità da poco: serve qualcuno che autorizzi l'utilizzo di 40 mila euro per l'acquisto dei fuochi d'artificio che saranno accessi a Castel dell'Ovo. In tempi di crisi economica e con la lente d'ingrandimento della Corte dei conti su ogni atto vidimato in Comune anche questa spesa, voluta dalla giunta per rispettare una tradizione ormai consolidata, può essere considerata superflua. Chi si assume la responsabilità di avallare l'atto potrebbe essere chiamato a risponderne personalmente dalla magistratura contabile.

Come se non bastasse, intanto, in attesa dei fuochi che accenderanno il cielo sopra il lungomare, per il secondo giorno consecutivo, a causa di un guasto alle cabine di piazza Municipio e via Partenope, l'illuminazione pubblica è andata in tilt in molte zone della città, dal Vomero al Chiaia, creando gravi disagi. «Non è un ritardo nel pagamento del servizio - precisa Anna Donati, assessore con delega all'illuminazione pubblica - ma si tratta esclusivamente di un problema di natura tecnica sulla rete gestita dalla società Citelum che le squadre d'intervento hanno fatto fatica a individuare ». E così le strade trafficate e affollate per il week-end sono rimaste tristemente al buio.

Niente luce neanche nella maxi isola pedonale del cosiddetto lungomare "liberato" che,

dopo anni, per volontà del sindaco Luigi de Magistris, sostituirà la "bassoliniana" piazza del Plebiscito come centro della festa di Capodanno. Sempre per la kermesse dell'ultimo dell'anno resta da sciogliere ancora il nodo sulla presenza della polizia municipale. Sono state consegnate ai capi settori del Comune, infatti, le lettere che indicano quali sono i servizi che non andranno più in turnazione e, quindi, che in pratica saranno tagliati in conseguenza della decisione di ridurre il salario accessorio dei dipendenti. Alla polizia municipale turnazione ridotta del 50 per cento, alla Protezione civile del 40 e per quanto riguarda

la "risorsa mare" il taglio è totale. Questo vuol dire meno uomini disponibili e quindi meno servizi in strada, con la conseguenza che anche a Capodanno la presenza della "municipale" rischia di essere ridotta all'osso.

E domani si terrà l'ultima riunione di giunta del 2012 che potrebbe varare un'altra sforbiciata agli stipendi di alcuni dipendenti di Palazzo San Giacomo. Tema della riunione il "regolamento per le posizioni organizzative sul salario aggiuntivo". Nella bozza di delibera il nuovo ordinamento prevede tre tipi di posizioni: con retribuzione aggiuntiva di undici, nove e sette mila euro l'anno. Soldi che saranno

concessi a circa 400 funzionari per una spesa intorno ai 4 milioni totali. A conti fatti, se la delibera dovesse essere approvata, ci sarà una riduzione di budget. Potrebbe essere un altro piccolo passo per diminuire il costo del personale nel tentativo di rientrare sotto la soglia del cinquanta per cento della spesa rispetto a quella corrente, così come stabilito dalla legge. I primi dati, infatti, danno a novembre uno sfioramento dell'uno per cento, cosa che, se dovesse essere confermata a gennaio, determinerà un'altra serie di strettissimi vincoli a carico dell'amministrazione cittadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

escort, a rischio l'attendibilità di gianpi - giuliano foschini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/01/2013

Indietro

Pagina VIII - Bari

Escort, a rischio l'attendibilità di Gianpi

Ricorso contro la sentenza di condanna che gli ha negato le attenuanti

GIULIANO FOSCHINI

UN COLLABORATORE che non collabora. E un ricorso in secondo grado non per smontare una sentenza di condanna ma per provare a salvare un'intera linea di accusa e difesa. Gianpaolo Tarantini presenterà appello contro la sentenza in abbreviato con la quale è stato condannato a quattro anni e tre mesi, il 24 dicembre, per la vicenda Frisullo. Il suo avvocato, Nicola Quaranta, lo preparerà non appena

il gup, Alessandra Piliago, depositerà le motivazioni di una sentenza che ha la notizia non tanto nella condanna a Frisullo (due anni e 8 mesi, con la contestazione di associazione a delinquere) quanto proprio in quella a Tarantini: il giudice non ha riconosciuto le attenuanti all'imprenditore, condannandolo a una pena superiore rispetto alla richiesta dell'accusa (quattro anni).

Uno scenario questo che rischia di far cambiare il quadro dell'intera strategia difensiva di Tarantini, una «difesa molto particolare» come la definisce lo stesso avvocato Quaranta. Tarantini è infatti a tutti gli effetti un collaboratore: senza le sue dichiarazioni, per esempio, non sarebbe mai nemmeno cominciato il processo a Frisullo che comunque è arrivato a una sentenza di condanna. Sulle sue dichiarazioni la procura ha impostato la maggior parte dei processi sulla sanità. Nonostante questo, però, non gli viene riconosciuto il ruolo: nel processo sulla droga è stato condannato a due anni e due mesi (dopo che il giudice aveva

rigettato un patteggiamento con una pena più alta) ed è in attesa di giudizio in altri tre processi per le forniture nelle Asl pugliesi e le corruzioni ad alcuni dirigenti (dall'ex direttore generale Lea Cosentino a piccoli funzionari delle aziende sanitarie).

Il processo più delicato è però quello che si terrà a metà febbraio nel quale Tarantini è accusato di aver procurato escort all'ex presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, nella speranza di avere appalti in Finmeccanica e Protezione civile: Tarantini ha scelto, ma non ufficializzato, di ricorrere al rito abbreviato davanti al gup Ambrogio Marrone (dopo che il precedente giudice, Giovanni Anglana, ha scelto di astenersi perché aveva avuto conoscenze, seppur indirette, con l'imprenditore). La condanna della Vigilia rischia però di cambiare le carte in tavola: se la sua difesa non riesce a dimostrare l'attendibilità di Tarantini, quando le sentenze diventeranno definitive l'imprenditore rischia un lungo periodo di detenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la proroga della Cig per calamità

Dopo il tornado. A breve in servizio una nuova gru ma lo scarico delle materie prime va a rilento

LA SITUAZIONE Dalla vigilia di Natale la situazione è migliorata: la quantità di materiale sbarcato è risalita fino a 30mila tonnellate

S arà probabilmente prorogata la cassa integrazione attivata dall'Ilva dopo il tornado che il 28 novembre scorso ha danneggiato una serie di impianti e capannoni e causato anche la morte di un giovane gruista, Francesco Zaccaria, trascinato in mare mentre era all'opera nella sua cabina. I lavori di ripristino non sono infatti terminati, ci sono ancora problemi nell'area degli impianti marittimi (dove è avvenuto l'incidente mortale) e per oggi l'Ilva ha convocato i sindacati per chiedere un rinnovo della cassa che scade a fine mese. Delle tre procedure di cassa integrazione in corso, di cui una per crisi di mercato e l'altra, in deroga, per il sequestro dei semilavorati e dei prodotti finiti, quella per calamità naturale coinvolge il minor numero di lavoratori: solo 230. In verità, questa cassa era partita con un migliaio di addetti. Poi, il progressivo ripristino di quanto il tornado ha danneggiato, ha consentito di far tornare in attività gli operai costretti a fermarsi. Nel frattempo, ci sono segnali di miglioramento per lo sbarco delle materie prime necessarie ad alimentare il ciclo della fabbrica. Nelle ultime settimane la situazione si era molto complicata per il sommarsi di due circostanze: la direttiva dei custodi giudiziari che limitava lo scarico a 15mila tonnellate e la giacenza di minerali di ferro a 15 giorni e l'inattività delle gru di scarico messe ko dal tornado. Di conseguenza le scorte dell'Ilva si erano notevolmente assottigliate mettendo a rischio la continuità produttiva degli impianti. Nelle settimane scorse l'Ilva ha dichiarato di aver bisogno di almeno 40mila tonnellate di materie prime al giorno. In realtà, però, non è potuta andare oltre poche migliaia di tonnellate tant'è che gli altiforni sono stati messi al minimo. Inoltre, avendo il tornado divelto le cabine di guida di alcune gru, è stato anche necessario ricorrere a dei radiocomandi, sperimentare una nuova procedura operativa ed effettuare da terra tutte le manovre che prima gli operatori effettuavano dall'alto. A ciò si aggiunga che, sempre dopo il tornado, i gruisti si sono anche rifiutati di risalire sulle macchine in assenza di garanzie di sicurezza. Dalla vigilia di Natale la situazione è però migliorata: collaudi e prove sulle gru hanno dato esito positivo, i gruisti sono risaliti su tre macchine, e la quantità di materie prime sbarcate è risalita sino ad attestarsi intorno alle 30mila tonnellate. Inoltre, adesso solo una gru continua ad essere manovrata col radiocomando e da oggi si conta di mettere in marcia un'ulteriore gru che l'Ilva ha riattivato dopo un periodo di fermo. Macchina, questa, capace di scaricare 7mila tonnellate l'ora e che l'azienda vorrebbe cominciare ad usare per almeno 2mila tonnellate l'ora. D.Pa. RIPRODUZIONE RISERVATA